ANNO XLI — TORINO, *Martedì 26 Marzo 1907* — NUM. 85

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero 40 50 — 20 25 — 7 50
Estero (unione doganale) 35 00 — 17 75 — 6 25

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà della Società

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Richiami* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1,50 — *Avvisi mortuari* 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 3ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il conte di Bülow a Rapallo.

Qual è l'oggetto del convegno con Tittoni? — Da Algesiras all'Aja — La questione degli armamenti — La grave importanza diplomatica del colloquio — Una nota minacciosa.

Per quella onesta libertà di critica, che siamo soliti lasciare ai nostri corrispondenti e collaboratori, diamo luogo a questa lettera del nostro corrispondente berlinese; ma nello stesso tempo dobbiamo fare le nostre riserve per alcuni giudizi, ch'egli fa intorno al conte di Bülow, l'uomo che regge, con senno, prudenza e liberalità d'intenti, la politica dell'Impero, e che in Italia, dove è vissuto parecchi anni rappresentando presso il Quirinale il suo paese, ha lasciato tanti ammiratori e tante amicizie. Il conte di Bülow è, per le gesta famigliari e per concetto politico, un cervace unico d'Italia. E noi, nell'atto in cui sta per incontrarsi col nostro ministro degli esteri, diamo all'ospite illustre un cordiale benvenuto.

Berlino, marzo.

Il Reichstag ha preso le sue vacanze pasquali, ed il Cancelliere dell'Impero parte per Rapallo. Voi potete, se vi piace, immaginarvelo sprofondato nei cuscini del treno di lusso, con gli occhi socchiusi davanti alle meraviglie del paesaggio che canta dai campanili la gloria del Signore morente e risuscitante e dalle cime degli alberi l'eternità della natura riserrata, con le labbra semiaperte alla tepida carezza di un sigaro bene odorante. O felicità della morale infantile, che c'insegnava non essere la felicità un appannaggio dei potenti!

Mentre il treno di lusso corre tacitamente verso il sud, il pensiero del principe di Bülow oscilla con la placida regolarità di un pendolo tra il Mezzogiorno agevolmente fiorito e il grigio Settentrione, ove gli alberi neri sembra si contorcano penosamente sotto la necessità di esprimere dal loro tronco dormente la nuova linfa. Da un lato sorridono candidi gli olivi di Portofino, i palmini di Nervi, i verzieri leggendarii del golfo, e promettono con d'infinita delizia i poeti, i pensatori, i musici viaggianti nel bagagliaio, la compagnia degli amici detti e fedeli, il mare primaverile che allunga le sue ghirlande bianche ed azzurre tra la roccia frondita e l'oceanica immensità.

Ma non perciò l'immagine del Settentrione e della nera metropoli, piatta, sorgente a fior di terra dal piano paludoso, è men gradita al ricordo. Non è affatto più spregevole della felicità di cui va in cerca in Italia la felicità che il principe Bülow lascia per brev'ora in patria. Da un lato la primavera, il riposo, la bellezza; dall'altro, le vittorie instrici, le sciagure scongiurate, la fiducia del Sovrano, la devozione degli amici, l'umiliazione dei nemici. Pensate che alla vigilia delle elezioni l'esercito dei partigiani di Bülow somigliava ad un esercito sud americano, tutto quanto di generali e di disertori, e che da ogni parte era pronto il magnanimo gesto dell'asino che tira con circospezione il calcio d'addio sulla cervice del leone morto. Il leone s'è risvegliato, ha sorriso di compatimento, e gli asini si sono inginocchiati.

Pensi per gli asini, direbbero in Germania; ma col leone il principe Bülow ha sempre avuto scarse affinità. Qui, dove la storia di ieri è sempre presente agli animi, si compiacciono d'istituire pericolosi paralleli, tutte le volte che il cancelliere ripete un motto di Bismarck, e con orgogliosa umiltà giustifica le sue azioni con l'esempio del grande predecessore.

Quello era il leone, il Cancelliere di ferro, e questo..... Le metafore non sono facili, perchè l'individualità di Bernardo Bülow è ingegnosa come il corpo dell'anguilla e sguscia via dalla gabbia di ogni definizione sistematica. Gli amici, non è necessario dirlo, si limitano ad ederare senza definire; i nemici più accaniti, reputando adulatorie le metafore animalesche, perchè anche secondo Esopo non c'è bestia detestabile quanto un uomo detestato, gli han dato del gesuita, del commediante, della ballerina. Gli altri si son stillato il cervello senza giungere a considerevoli risultati, e taluni hanno scoperto in lui una psiche italiana, tali altri l'hanno comparato, indovinate un po', a Voltaire. « Si disse — così giudicava un giornale liberalissimo che soffre le più dure angosce per conciliare la sua funzione di neofita della maggioranza con un imponente cipiglio da Capanèo — si disse che Voltaire parlava di molte cose senza un ragazzo, ma come un grazioso ragazzo. Bülow somiglia a Voltaire. »

Soprattutto, ripetono, non è serio, non è sincero, non è tedesco. Certo, quest'epiteto di tedesco, non dissimilmente dall'epiteto di latino — due parolette brevi di cui si fa così ampio consumo di qua e di là dell'Alpi — è in molti casi fin troppo indeterminato, ma in ciò che riguarda le qualità dell'uomo di Governo, il germanesimo s'è incarnato senza esitazione nell'eroica e disadorna figura del principe di Bismarck. E perciò, se « tedesco » vuol dire fatto a immagine o similitanza di Bismarck, nessuno è meno tedesco di Bülow. La povera gente abita dove può e come può; ma, quando c'è il danaro e la potenza, ciascuno si crea la casa che merita e le pareti dei suoi saloni riflettono l'anima sua con l'evidenza di uno specchio. Entriamo per un momento nel non inospitale palazzo del Cancelliere. E' lo stesso edificio che servì d'abitazione al Cancelliere di ferro fino a quando un imperatore più ferreo di lui non gli concesse di *motu proprio* i pacifici ozi campagnuoli. Ma quale differenza!

« Nella sala di bigliardo — narra uno scrittore del tempo — regna una confusione non dissimile da quella di una bottega di *brica-à-brac*; due o tre oggetti soli attirano la vostra attenzione, e il più notevole è un salamaio da 35 lire, un pesce di marmo nero con un leone morente..... Lo studio del Principe è affatto sfornito di biblioteca, ma racchiude in compenso un'ammirabile collezione di pipe di schiuma e di berretti militari a strisce rosse..... L'ultima stanza, la più vasta, serve da sala di ricevimento. La mobilia è borghese, senza carattere, senza distinzione: non un oggetto d'arte, non un quadro, niente che parli all'occhio..... ». Ma dunque è entrata una fata nel vecchio palazzo di Wilhelmstrasse? La fata, figliuola di donna Laura Minghetti, viene dal Sud; ma si sente bene che il suo nordico consorte non vive punto a disagio in quella favolosa atmosfera di capolavori, di arazzi, di libri, di musica, di fiori. Sola, o quasi sola, la sala del Congresso è rimasta quale Bismarck la lasciò, dopo aver regalato alla Russia un pugno di monche in cambio di Costantinopoli e gettato le sementi della Triplice e del predominio germanico in Oriente. Ma altrove la gravità della storia si nasconde dietro le portiere di broccato e il sogno sorride in mille forme. C'è un grande salone, che comincia con un museo di meraviglie pittoriche e finisce in una serra di palme e che avrebbe fatto la felicità di Federico lo Svevo. Anche quello era un tedesco, ma idolatrava la città musulmana, ove è nata la principessa di Bülow.

Davvero che la casa è l'immagine dell'uomo! Chi potrebbe figurarsi, dopo ciò, un Bülow che si comportasse al Reichstag come il primo Cancelliere? Entrando, egli suscitava l'impressione della divinità omerica, che in tre passi percorreva l'universo; il suo sopracciglio solenne si corrugava come la fronte di Giove, adunatore di nembi; i suoi motti erano impregnati di veleno, le sue apostrofi ferivano come frecce lanciate da mano che non trema. « Il Cancelliere — dicevano spesso i suoi disgraziati avversarii — è montato in furia, ma non ha risposto ». Bülow non monta in furia. In fondo in fondo egli disprezza i deputati non meno del suo antecessore; ma, invece di guastarsi il sangue, preferisce di mesarli per il naso con la barzelletta. E' il più divertente burattinaio che agiasi in questo momento sulla scena politica d'Europa, ed è anche più divertente osservare come la testa di legno del Reichstag tengano proprio lui per un burattino. E' avveduto, diligente e sopratutto non prodigo di sè.

In questa prima stagione egli ha recitato solo nelle giornate di gala; ha tenuto due discorsi: uno contro il Centro, per soddisfare i liberali, senza troppo irritare i cattolici; il secondo contro Bebel, per irritare i socialisti e per mettere i *rieurs de son coté*. Ha avuto quel che voleva. Dopo di che è rientrato nella sua tenda, e i socialisti han continuato automaticamente a ripetere le stesse cose, il Parlamento ha continuato automaticamente a ridere sul naso ai socialisti.

Tutto ciò non è bismarckiano. Ma niente è bismarckiano nel principe di Bülow, e meno che mai la sua figura. Non un attimo d'impulso, non un cipiglio, non un gesto: ogni moto della bocca e dell'animo è di lunga mano premeditato, come si conviene a chi ha vissuto tanti anni in diplomazia e parecchi anni a Roma, sede dei prelati dalle labbra sottili e patria ideale d'ogni finzione. Il suo sguardo è molle e insidioso, la sua rossa canizie è piacevole come il biancore della cipria, la sua voce è carezzevole come quella del più raffinato *viveur* parigino. Parla volentieri, e di molte cose, di arte, di libri, di storia. Cita con grazia i poeti, e non detesta il paradosso elegante. La sua latina e umoristica versatilità ha cominciato per sconcertare i tedeschi e ha finito per soggiogarli.

« Che importa — disse il Kaiser nel famoso discorso dal balcone — con qual arte si sia vinto il nemico, purchè egli sia caduto con tutte le sue bandiere. » Bismarck conduceva furente contro gli ostacoli. Bülow li gira con agile destrezza. Purchè si vinca! Certo nella ghirlanda di Bülow non splendono i nomi sanguigni di Königgrätz e di Sédan; ma gli uomini si giudicano secondo il compito che i loro tempi impongono alla loro attività. Egli ha scannato il socialismo, ha umiliato il Centro, ha sedotto i liberali, ha imprigionato nel suo pugno la Germania. Tutto ciò pareva assurdo fino a due mesi fa, pare anche oggi fantastico ai vinti e ai vincitori, ed è opera di Bülow, dicono i vincitori. E' opera della pazza fortuna, dicono i vinti.

Ecco un'opinione che non può offendere il Cancelliere. I vincitori non hanno mai bestemmiato la fortuna: e la fortuna, essendo una dea, protegge chi l'adora, ed essendo cieca, si lascia condur per mano dai suoi devoti. Il principe Bülow se la porta a spasso pei giardini di Rapallo, ed ha tutte le ragioni di credere ch'ella non gli sarà infedele nemmeno all'Aja.

L'Olanda è un paese così gradevole per gli amanti, e la commedia della pace universale è così gaia!

G. A. Borgese.

Bülow e gli armamenti.

Roma, 25, ore 22.

La *Vita*, commentando la visita di Tittoni al principe di Bülow, dice: « Scopo del cancelliere tedesco è quello di impedire che l'Italia si unisca all'opera dell'Inghilterra, della Francia e della Spagna a favore della proposta di limitazione degli armamenti. Se l'Italia si unisse a tale proposta, l'azione dell'Inghilterra assumerebbe molta importanza. Inoltre è facile comprendere che il Gabinetto inglese, accettando la proposta di limitazione degli armamenti, mira a quello che da parecchi anni è il suo fine costante: arrestare lo sviluppo della forza navale tedesca. Ora la Germania tenta di non rimanere isolata nella prossima Conferenza dell'Aja, anche perchè vuol prendersi la rivincita della Conferenza di Algesiras.

« Noi — aggiunge la *Vita* — non esamineremo se e quando l'adesione all'iniziativa inglese riuscirebbe utile e conveniente per il nostro paese. Osserviamo soltanto: ad Algesiras per poco non perdemmo la cordialità dei rapporti con la Germania; all'Aja si correrà il rischio di interrompere la buona amicizia con l'Inghilterra. Tale è il fatto più probabile e, purtroppo, più logico della nostra politica estera. Noi vorremmo intanto che a questo si ponesse mente fin d'ora: che lo scopo del colloquio di Rapallo è di indurre il nostro Governo a fare opera contro una savia remora alla disastrosa moltiplicazione degli armamenti. »

Il " perchè „ del convegno

L'Italia e la proposta britannica.

(Per telef. dal nostro corrispondente parlamentare).

Roma, 25, ore 23.

Sul convegno che avrà luogo a Rapallo fra il principe di Bülow e l'on. Tittoni corrono già le solite versioni che cercano farsi strada in ogni occasione simile. La versione fatta divulgare per mezzo dei giornali ufficiosi dai due Governi è naturalmente ottimista e lieta come il velluto: il cancelliere dell'Impero tedesco, che ha avuto un successivo lavoro durante il periodo delle elezioni generali per il Reichstag e durante le sedute di questo, ha bisogno di un po' di riposo; niente quindi di strano nel fatto che egli, sull'esempio di tanti e tanti suoi compatriotti, sia venuto a passare la Pasqua in Italia, alla ricerca di una primavera che è ancora lontana in Germania; egli d'altronde ha vissuto molti anni in Italia ed ha scelto a compagna della sua vita una principessa siciliana, che non può non sentire la nostalgia del sole: d'altra parte è anche naturalissimo che vada a visitario sul suolo italiano il ministro degli esteri d'Italia, sia perchè i due Stati sono alleati, sia perchè si presenta ora l'occasione di completare l'atto di cortesia iniziato a Baden-Baden in occasione della visita, che nel 1905 l'on. Tittoni fece al principe di Bülow, visita che non era stata ancora restituita per diverse ragioni, fra le quali principalissima la nota malattia del cancelliere tedesco. Seguando la versione ufficiosa si può aggiungere che nel colloquio, o meglio, nei colloqui dei due ministri non sarà trattata alcuna speciale questione politica, perchè Italia e Germania, da buone e fedeli alleate, sono già pienamente d'accordo nella soluzione di tutti i problemi internazionali.

Di fronte a questa versione ufficiale, e perciò necessariamente ottimista, è già venuta fuori una versione piuttosto pessimista, almeno dal punto di vista dei rapporti tra Italia e Germania. Secondo questa versione il cancelliere dell'Impero tedesco verrebbe in Italia per accertarsi personalmente della condotta che l'Italia terrà alla Conferenza per la pace all'Aja. Quasi quasi la Germania teme che all'Aja si ripeta il grave inconveniente verificatosi nella Conferenza di Algesiras, dove l'Italia, anzichè trovarsi dalla parte della Germania, si trovò dalla parte della Francia; tema cioè che alla Conferenza dell'Aja l'Italia si trovi dalla parte dell'Inghilterra, che non è certamente d'accordo colla Germania. E' infatti noto che il primo ministro inglese ha preso l'audace iniziativa per la riduzione degli armamenti, e specialmente di quelli navali, fino al punto che ha scritto in proposito un articolo in una rivista inglese. L'assioma navale inglese è che la flotta inglese debba essere superiore alle flotte riunite di due grandi Potenze. Nel momento attuale, questo assioma è perfettamente in vigore, ma lo sviluppo meraviglioso della marina militare e mercantile della Germania desta gravi preoccupazioni per un avvenire non lontano. Da ciò il grande interesse dell'Inghilterra che si ponga un limite ai continui nuovi armamenti delle grandi Potenze in genere e della Germania in ispecie. Basta questa semplice enunciazione del problema per far comprendere come la Germania, la quale ha grandi interessi da tutelare in tutte le parti del mondo, non possa seguire l'iniziativa britannica.

E' opportuno notare che non potrà seguirla nemmeno la Francia, che pure è dell'Inghilterra amicissima, quasi alleata. In proposito i giornali francesi, che sogliono interpretare il pensiero del ministro degli esteri, hanno parlato molto chiaro così che non può l'Inghilterra spettarsi che la Francia contrasterà alla Conferenza dell'Aja il grande servizio che essa rese alla Francia alla Conferenza di Algesiras.

Che questa seconda versione non sia del tutto fantastica è provato, oltre che dalle condizioni generali della politica europea, dall'articolo molto minacciroso pubblicato dal giornale berlinese *Die Post*. Bisogna premettere che di questo giornale, d'ordinario non ufficioso, soleva servirsi il principe Bismarck tutte le volte che voleva lanciare una minaccia a uno Stato estero. Senza occuparci delle relazioni franco-tedesche, a noi basta ricordare l'incidente delle relazioni italo-germaniche. Quando in Germania imperversava il *Kulturkampf*, alcuni vescovi, per sottrarsi alle persecuzioni bismarckiane, si rifugiarono nel Vaticano e fra essi il cardinale Ledokowsky, che colla fuga in Italia aveva preferito morire uccel di bosco anzichè uccello di gabbia. Il principe di Bismarck pretendeva che il Governo italiano facesse arrestare e consegnare alla Polizia tedesca il cardinale, ma poichè, oltre che dalle norme del diritto internazionale, ciò era proibito dalla nostra legge delle guarentigie, il giornale *Die Post* fu incaricato di pubblicare un articolo minaccioso contro l'Italia.

In quell'occasione il suddetto giornale sostenne che l'Italia doveva cedere al Papa una striscia di territorio dal Vaticano al mare, cosicchè le Potenze estere potessero aver modo di colpire il Papa reso invulnerabile dalla soppressione del potere temporale. Ebbene, giusto oggi l'articolo della *Die Post* è molto grave e anche molto minaccioso a proposito del convegno di Rapallo fra Bülow e Tittoni.

Premesso che l'Inghilterra e la Germania si troveranno agli antipodi all'Aja sulla questione della riduzione degli armamenti ed aggiunto che il cancelliere tedesco è venuto a Rapallo appunto per ciò, il giornale berlinese d'ordinario bene informato delle cose diplomatiche dice: « Rispetto alle deliberazioni definitive che prenderà la Cancelleria imperiale tedesca circa la condotta da seguire alla Conferenza dell'Aja, passano in seconda linea tutti i problemi di politica interna della Germania, i quali hanno anche essi una certa gravità. Qui sono tutti convinti che la condotta che gli statisti italiani hanno deciso di seguire all'Aja rispetto alla proposta di ridurre gli armamenti navali influirà su quella che prenderanno l'imperatore Guglielmo ed il cancelliere. Se l'Italia è fermamente decisa di respingere quella proposta, i delegati tedeschi alla Conferenza dell'Aja dichiareranno risolutamente di non voler prendere neppure in considerazione la proposta britannica.

L'interessante è detto. Ora c'è il grave. Ma adesso veniamo alle minacce all'Italia. Eccole: « In caso opposto, la nostra Cancelleria dovrà pregarsi all'ineluttabile, ed in tal caso è probabilmente a l'asse della politica estera della Germania potrebbe a breve scadenza spostarsi considerevolmente dalla direzione che ha avuto in questi ultimi anni e prendere un indirizzo diverso ». Due deputati del gruppo dei nazionali liberali, amicissimi di Bülow, discorrendo oggi animatamente circa l'entità politica del colloquio, che avranno Bülow e Tittoni, m'esprimevano il loro fermo convincimento, qui condiviso da tutti, che dopo la Conferenza di Algesiras la decisione che prenderanno i due statisti avrà una grande ripercussione sopra l'avvenire politico prossimo dell'Europa.

Il principe di Bülow suole di tanto in tanto imitare certi tratti del principe Bismarck. Se egli si serve del giornale *Die Post*, come se ne serviva nelle grandi occasioni il suo illustre predecessore, dobbiamo riconoscere che il convegno di Rapallo avrà veramente una grande importanza diplomatica.

C.

I desiderati della magistratura.

Proposto di una Commissione.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 25, ore 24.

Eccovi le principali conclusioni della relazione presentata al guardasigilli dalla Commissione dei magistrati, che ne aveva avuto incarico dal convegno di magistrati tenuto lo scorso gennaio a Roma, circa le modificazioni da proporsi alla legge sull'ordinamento giudiziario presentata dall'on. Galli alla Camera il 27 novembre 1906. La prima parte della relazione si occupa del tirocinio alle funzioni giudiziarie. A proposito degli uditori approva la proposta contenuta nel disegno di legge, limitandosi a far voti che le indennità dovute agli uditori, quando debbano allontanarsi dalle loro rispettive famiglie, non siano prese dal maggiore stanziamento destinato a migliorare la sorte dei magistrati, sebbene siano prelevate sul medesimo fondo delle missioni.

« Reputa sempre più accurata la scelta per i futuri magistrati e riaffermata la necessità di un serio e fecondo esame per l'abilitazione alle funzioni giudiziarie, la Commissione fa voti che alla promozione degli aggiunti si provveda in base alla graduatoria stabilita sui risultati del duplice esame. La Commissione ritiene che non si debbano ripristinare i 150 posti di pretore già soppressi, ma adottare il sistema delle preture abbinate. Riguardo alla nomina dei vice-pretori onorari, questa dovrebbe farsi non già unicamente, ma solo preferibilmente fra laureati in legge non esercenti procuratori e patrocinatori legali.

E' proposto che siano calcolati agli effetti della pensione gli anni trascorsi nella carica di vice-pretore onorario per colore che tantino poi di far parte della Magistratura. La Commissione vorrebbe che i gradi di aggiunto, pretore, giudice e sostituto procuratore del Re fossero ridotti a due. Il primo dovrebbe comprendere i giudici aggiunti destinati a reggere le preture secondarie, il secondo tutti i giudici e sostituti procuratori del Re divisi in due categorie. A ciascuno di questi magistrati dovranno concedersi residenze secondo le norme generali, fermi rimanendo i diritti acquisiti.

La Commissione per varie ragioni di indole economica e morale si dichiara contraria al ripristinamento dei vice-presidenti, nè crede utile che si debba creare l'ibrido grado di procuratore del Re aggiunto. Stima invece conveniente di togliere l'abuso di nominare reggenti in sostituzione di procuratori del Re, ritardando senza giustificazione plausibile la promozione a circa trenta magistrati promovibili e violando perfin l'organico onde più volte la Corte dei conti si è rifiutata di registrare i relativi decreti.

Stima utile che rimangano le norme attuali per l'esame di merito distinto, con la sola innovazione di cui all'art. 31 del progetto, approvando pienamente la proposta di regolare la promozione in base al merito impersonale. La Commissione propone che al Consiglio superiore in materia di concorsi siano conferiti gli stessi poteri che si riconoscono alle Commissioni esaminatrici. Per garantire poi ad un tempo i magistrati e la retta amministrazione della giustizia, si desidererebbe che la composizione delle Sezioni e il conferimento di incarichi speciali fossero affidati ad appositi Consigli giudiziari composti di cinque membri nei Tribunali minori e di sette negli altri Tribunali e nelle Corti.

Riguardo al Pubblico Ministero per eliminare — data la graduatoria unica — ogni offesa ai diritti acquisiti, la Commissione propone di prendere per norma la graduatoria antica distinta di giudici e sostituti procuratori del re. La Commissione, senza discutere quale sarebbe l'ideale riforma dell'ordinamento giudiziario rispondente al principio astratto della indipendenza della Magistratura, rileva che il principio della inamovibilità sancito dall'art. 69 dello Statuto trova nel progetto la sua interpretazione più liberale. In quanto ai limiti di età, ritiene che quelli stabiliti dal progetto siano ancora troppo elevati. Vorrebbe quello di 68 anni per il solo pretore, quello di 70 anni per i consiglieri e sostituti di appello, rimanendo a 75 quello per tutti gli altri magistrati. Facendosi eco del voto unanime dei Sotto-Comitati, la Commissione propone che si aboliscano le « note caratteristiche segrete ». La relazione termina con un'invocazione diretta all'attuale guardasigilli perchè traduca in atti le promesse fatte alla Camera dall'on. Galli per l'ordine giudiziario.

Il "disservizio„ socialista alla Camera dei deputati.

L'« Avanti! „ risponde a Turati.

Roma, 25, ore 23.

L'*Avanti!*, col suo articolo di fondo, risponde alle accuse mosse dall'on. Turati al gruppo parlamentare socialista in un suo recente articolo comparso sulla *Critica Sociale*. « Non è vero — dice il giornale — che l'azione parlamentare non serva a nulla; essa serve e servirebbe bene se alla Camera ci fosse e se i nostri deputati la facessero, ed in tal caso sarebbe vittoriosamente, come necessariamente deve essere sempre, integrata da quella esterna delle organizzazioni proletarie. Perciò (e noi indulgiamo a noi stessi per dover difendere l'azione parlamentare contro l'on. Turati), perciò a Montecitorio e fuori il nostro partito ha da compiere due sforzi costanti e simultanei, che reciprocamente si completano. Se uno di essi viene transitoriamente a deprimersi o a mancare del tutto (come è avvenuto dell'azione parlamentare in questi due ultimi anni), noi non dobbiamo astenerci per questo autorizzarti e rinunziarci definitivamente a sopprimere gli organi produttori di tale funzione; ma dobbiamo unicamente cercare di rinvigorirne la fibra sia amministrandogli sonori e pungenti galvanizzatrici, sia sopprimendo la concalmata causa del suo transitorio malessere. L'onorevole Turati, del resto, è pienamente d'accordo con la critica al gruppo parlamentare socialista, che noi, con obbiettiva serenità, tentammo in un recente articolo. »

Nel suo articolo, intitolato: « La nostra menomata », l'on. Turati aveva scritto:

« E' infantile imprecare contro la dittatura di un ministro, contro la supina acquiescenza della maggioranza, mentre si diserta il campo della battaglia. Attendiamo dunque noi seriamente la politica democratica e le riforme sociali da Giolitti, da Sonnino o da Rudinì? Questo ci ha insegnato la teoria della lotta di classe? Solo le minoranze hanno dovere e ragione di lottare nel regime rappresentativo. La difesa dello stato qui non valga alcuni e iniziativa, quando lo stato qui non viene assalito. Assalito, intendiamo, non con la ciarla e i clamori, ma col pensiero positivo e col lavoro concreto.

« Ed è qui dove non ci sentiamo più di seguire l'*Avanti!*. Il quale, nell'assenza dei nostri, scorge e rimpiange soltanto la mancata « invettiva » dalla tribuna parlamentare. Ah! no, non sono le invettive che dobbiamo rimpiangere! Queste non segnano che la debolezza, o almeno l'ingenuità, dei partiti. L'amore della teatralità è ciò che si perde, non è ciò che ci possa redimere. Le classi dirigenti, che in Parlamento fanno i loro affari magnificamente, non invelenano a parole, se, contro il proletariato: lo tengono asservito e lo assaggano colle blandizie; lo incatenano e lo mercheggiano per il suo bene! »

Le risultanze dell'inchiesta per la Calabria.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 20,20:

La Commissione d'inchiesta per la Calabria ha compiuto le sue indagini nei circondari di Monteleone, Catanzaro e Nicastro, e, ritornata a Roma, ha ripreso gli interrogatori dei funzionari che esercitarono la loro azione in Calabria al tempo del terremoto e durante la distribuzione dei soccorsi ai danneggiati. La Commissione ha voluto interrogare parecchi ufficiali che furono in Calabria a quell'epoca e ne interrogherà pure altri. Intanto, tre ispettori della imposte dirette aggiunti alla Commissione d'inchiesta sono rimasti in Calabria, dove fanno indagini per accertare come siano state applicate le disposizioni tributarie. Questi commissari accolgono i reclami e stanno provvedendo al rimborso (nella sola provincia di Catanzaro ne sono in corso 189,000), in attesa della preparazione generale dei nuovi ruoli. I tre ispettori, che sono assai avanti nei lavori, ritorneranno a Roma fra giorni per riferire alla Commissione i risultati delle loro indagini.

Il dono della signora Italiana alla "Regina Margherita,,

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

Il 29 aprile avrà celebrata a Napoli la cerimonia di consegna del busto d'argento di Margherita di Savoia alla corazzata *Regina Margherita*, busto dalle donne italiane offerto in omaggio nazionale alla nostra flotta. Per tale circostanza la Direzione generale delle ferrovie di Stato ha concesso la riduzione del 75 0/0.

Le condizioni dell'on. Massimini sempre stazionarie

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23:

La Tribuna dice che le condizioni di salute dell'on. Massimini sono sempre stazionarie. Egli prende poco nutrimento ed i medici gli somministrano qualche eccitante per sorreggerne l'organismo debilitato.

Il Re si recherà anche a Siracusa

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23:

Il Re ha ricevuto i deputati Cocuzza e Branca-caccara, che, interpreti del desiderio di tutti i rappresentanti di Siracusa, lo hanno invitato a visitare quella città. Il *Messaggero* dice che il Re ha aggradito quell'invito ed ha detto che, in occasione della sua prossima gita a Catania, il 15 aprile visiterà anche Siracusa.

I vincitori del concorso a referendario del Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 12:

Ieri hanno avuto luogo gli esami ai candidati nel concorso a referendario di consigliere di Stato. Sono risultati vincitori gli avvocati Carbonelli, dell'Avvocatura erariale, Cagnetta, del Ministero del tesoro, Barrati, consigliere di prefettura.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 24:

Oggi è partito per Santa Severa il ministro degli esteri Tittoni.

— Il ministro della P. I. ha riconvocata la Commissione istituita dal ministro Bonelli per lo studio e la redazione di un disegno di legge per il miglioramento delle condizioni del personale assistente degli istituti scientifici delle Università, aggregando ad essa il comm. Coppola, direttore capo della Divisione per gli istituti superiori al Ministero. La Commissione ha ripreso in esame, specialmente per ragioni finanziarie, le proposte già presentate nel progetto di legge, ed ora con grande alacrità lavora al coordinamento e compimento degli studi fatti, occupandosi anche delle condizioni del personale subalterno delle regie Università e degli altri istituti di istruzione superiore.

L'agitazione agraria nel Vercellese.

Ci telefonano da Vercelli, 25, ore 23:

Lo sciopero dei contadini continua solo in una terza parte del territorio. La Federazione regionale agricola piemontese consigliò ai contadini dei Comuni che non scioperano d'intervenire i sindaci per un'intesa sui contratti, invitandoli a non recarsi a lavorare nei paesi in cui si sciopera.

Ieri ebbero luogo Comizi contro la legge sulle risaie a Vercelli, Trecasso e San Germano.

Parlarono a Vercelli l'on. Arcidi e l'avv. Cugnolio, a Trecasso il signor Origgi, di Milano, ed a San Germano il maestro Giocino, De Giovanni e Origgi.

A quest'ultimo il delegato di servizio proibì di continuare il suo discorso, avendo, fuori programma, iniziata una carica anticlericale.

La morte di un celebre chirurgo.

Ci telegrafano da Wiesbaden, 25, ore 16:

Stamane, alle ore 11,30, è morto il celebre chirurgo Bergmann. Secondo suo desiderio, stamane gli si era fatta un'operazione. La salma si trasporterà a Potsdam.

PASSATEMPI INGLESI.

Suffragiste e antisuffragiste.

Vi è un'Inghilterra divertente, per lo meno in questo momento. Noi conoscevamo l'Inghilterra degli affari e delle sterline, l'Inghilterra delle corazzate, l'Inghilterra dell'immenso impero coloniale; ma per lo meno in questo momento esiste anche un'Inghilterra divertente. Ed è l'Inghilterra femminile.

I lettori sanno certo dalla casa del diavolo che si fa a Londra delle suffragiste invipetite. Giorni fa i Comuni avevano tenuto seduta per ventisette ore di seguito; buon esempio, tra parentesi, dato alla Camera italiana che una di essere così varia. Dopo di che dal meriggio del giorno dopo sino al calar della notte ebbero a sostenere l'assalto delle suffragiste, reduci da un *meeting* a Caxton Hall, preceduto da una folta avanguardia di filatrici del Lancashire, giovani popolane in scialle e zoccoli, fatte venire apposta per dar man forte. Si voleva invadere i Comuni e costringerli a votare il suffragio. E intorno a Westminster ci fu battaglia fra i *policemen* e le orde muliebri, le quali gridavano: « Donne, levatevi! », e si rispondevano in coro: « Noi lo vogliamo! », e cantavano: « Noi abbiamo inalzato un paro stendardo bianco! Con questo vinceremo o morremo! Non temiamo nè gli uomini, nè le loro leggi! Noi difenderemo il nostro stendardo ondeggiante al vento! » Soltanto cinquecento *policemen*, dopo molte zuffe, ebbero ragione di loro, le fugarono e fecero settantasei prigioniere.

Tutto ciò è divertente anche da lontano. E' la vera guerra guerreggiata tra donne e uomini. « Non temiamo nè gli uomini, nè le loro leggi! », si ripeteva alle *Lisistrate* di Aristofane. Dopo le classi, i sessi.

Vale a dire, è divertente e istruttivo insieme; perchè le suffragiste londinesi sono il documento più caratteristico dello spirito moderno, il punto più alto a cui si è giunti con la moderna concezione della vita e della società.

Infatti, se una volta c'era una filosofica concezione della vita e della società, era questa: la vita e la società altro non sono se non una collaborazione d'individui fra loro disuguali, e quindi macchevoli gli uni rispetto agli altri, e istintivamente bisognosi di completarsi gli uni con gli altri. L'origine della vita sociale consisteva in questo bisogno di ciascuno di colmare la lacuna di se medesimo con la altrui diversità. Qui era la collaborazione: i re e i sudditi, i guerrieri e gli artieri, i ricchi e i poveri, le classi dei lavoratori e le classi dei padroni, gli uomini e le donne collaboravano e formavano la vita della umana famiglia, della città e delle nazioni. Ma dopo, un'altra concezione ha preso il sopravvento, la quale muove dal presupposto che tutti gli uomini siano eguali prima di nascere, cioè prima di esistere. E' sempre stato un dono de' filosofi di dire profonde verità intorno a ciò che non esiste. Comunque, non si è trattato più di collaborazione, ma di eguaglianza *a posteriori*, di individui che sarebbero già stati eguali *a priori*. Di qui la lotta delle classi. E poi, siccome c'è sempre il progresso, specie del regresso, si è giunti ad affermare che tutti gli uomini sono eguali, compresse le donne. E addio collaborazione: addio sessi! Si è imbarcata l'èra della lotta de' sessi, della quale il suffragismo inglese è la gesta ultima e più grave: la guerra guerreggiata per le piazze e intorno ai Parlamenti. Lisistrata moderna.

Però, sempre studiando la psicologia della vita, degli uomini, delle donne e della società, non bisogna poi credere che alle suffragiste di Londra stia molto a cuore di ottenere il suffragio. Sta loro a cuore questo tanto quanto si pacifisti di impiantare solidamente sulla terra gli istituti della pace perpetua e universale, quanto per ordinario alle signore che fanno Comitati di beneficenza di far la beneficenza ai bisognosi, quanto ai Comitati che sorgono per onorare un illustre defunto sta a cuore di onorare l'illustre defunto. Cioè, ci sono cose le quali, quando si vogliono, si vogliono; ma ce ne sono altre le quali, quando si vogliono, si vuole altro. E quest'altro è fare del moto. Sotto tale aspetto è tipica l'ultima proposta di William Stead, il famoso apostolo e *globe-trotter* del Tribunale dell'Aja. Costui, dopo aver bandito, oltre il resto, che tutte le nazioni civili dai loro bilanci di guerra dovrebbero prelevare un annuo assegno per la pace, come sarebbe a dire che il libertino dovesse sullo spese per i suoi amori economizzare un risparmio per la sua castità, vorrebbe ora che in occasione della prossima Conferenza dell'Aja si movesse verso l'Aja un pellegrinaggio mondiale. Da New York dovrebbero partire i pellegrini degli Stati Uniti, e cioè Andrea Carnegie, Pierpont Morgan, l'ex-presidente Cleveland, Edison, Bryan, Mark Twain. Portatisi a Londra, si unirebbero con i pellegrini inglesi lord Cumon, sir Hiram Maxim, Kair Hardie, sir William Crooken, Alfredo R. Wallace, lord Rayleigh, Bernardo Shaw, H. G. Wells; e con i pellegrini della Norvegia, Björnson e Nansen, e della Svezia, Ivan Heden, e della Danimarca, Giorgio Brandes. E da Londra a Parigi a prendere i pellegrini francesi, Richet, Finot, Metchikoff, Claretie, Monod, Anatole France, Flammarion, Jaurès, Millerand, Santos Dumont. E via a Roma a ingrossare lo stuolo coi pellegrini italiani, Teodoro Moneta, il marchese Pandolfi, il Pompilj, Enrico Ferri e tutta la redazione dell'*Avanti!*, io credo. E in fine Vienna, Berlino, Pietroburgo e l'Aja. Una nuova crociata dell'intelligenza dei due emisferi al nuovo Santo Sepolcro del pacifismo. Comunque, voi avete qui chiarissimamente ed esuberantemente associata alla idea di un apostolato l'idea del moto. E ci voleva un inglese per mostrare come spesso altro non

dra la casa del diavolo per avere il suffragio, quanto vogliono avere il suffragio per avere il pretesto di far la casa del diavolo. Esiste un eccesso di vitalità nei cuori, nei nervi, nel sangue degli uomini e delle donne, e ha da essere smaltito in un modo o in un altro, e ogni età ha i suoi modi e le sue mode. Una volta le nostre signore tutto quel di più di anima che avanzava loro dall'accudire alle faccende domestiche, dal voler bene ai mariti ed ai figli, lo convertivano in romanticismo a volta a volta molle, o ardente, malinconico, o entusiasta, leggevano i romanzi, come il ragno negli angoli intessevano tra pagina e pagina la tela de' loro sogni, ordivano qualche romanzo d'amore per loro conto. Come molte, hanno ancora il romanticismo filantropico. Come un tempo ebbero il romanticismo religioso e pregavano molto il buon Dio non senza polvere e cilicio a quando a quando. Ma l'ultima moda è oggi del rude realismo politico; e quel neologismo, così espressivo e così comico, agitarsi politicamente, che fin qui era in corso soltanto per il sesso forte, incomincia ad essere in corso anche per il sesso debole: anche questo si agita per le quistioni politiche e sociali; cioè, come dicevano, fa delle quistioni sociali e politiche per agitarsi. Il femminismo non è se non l'eccesso della vitalità femminile che mascolinistrandosi si sforza di mettersi in azione. Il mondo moderno ha una energia frenetica, dall'esterno la frenesia si comunica agli animi; i campioni femminili dalla frenesia politica sono le suffragiste inglesi.

Eppure, non per questo, non per questa metamorfosi del sesso debole in terzo sesso a spese del sesso forte, è ora più divertente l'Inghilterra. Anche in Italia si fomenta un principio di femminismo suffragista. E la Francia fa del femminismo di mestiere, mandando a cassetta a prendere il posto dei cocchieri le donne cocchiere, le quali guidano meglio, se dobbiam credere ai giornali, escramentano lo stesso e non bevono meno di liquori corroboranti. Ma l'Inghilterra, oltre il suffragismo spinto agli estremi, ha qualcosa in proprio, di soltanto suo, e caratteristicamente, tipicamente inglese: è l'antisuffragismo femminile. I lettori sanno che a Londra, come ci sono le donne, le quali vogliono il suffragio, così ci sono le donne le quali non vogliono che si voglia il suffragio. E quest'ultime sono altrettanto attive, buone da strada e da piazza. Orde di furie contro orde di furie. Un *meeting* si tiene in una parte della città, un *meeting* in un'altra; e quando le suffragiste giungono nei pressi di Westminster, già le loro avversarie sono sul posto; queste gridano: « Non si deve concedere il suffragio! », mentre quelle assaltano i *policemen* per invadere il Parlamento e strappare ai Comuni il suffragio. La battaglia è duplice: dai *policemen* con le suffragiste per respingerle, dai *policemen* con le antisuffragiste per impedir loro che si scaglino con le unghie e coi denti sulle suffragiste.

Questo è inglese. Anche in Italia, a dir vero, si possono trovare delle signore antifemministe e antisuffragiste; talvolta, anzi, voi siete in un salotto, e i signori sono per le innovazioni, e le signore per lo *statu quo*: com'è accaduto, per esempio, del poeta Giovanni Pascoli e della buona sua sorella Maria, a quel che racconta un giornale di Milano. Un giornalista credè bene di interrogare la sorella e il grande fratello intorno al femminismo. Candidamente, Maria Pascoli rispose che non ci aveva mai pensato, e che non aveva nulla da dire in proposito. Ma insistendo il giornalista, da bravo giornalista, nel volere l'opinione di lei, che non ne aveva, ella rispose: « Tutto questo gridare e pretendere nuovi diritti, a me non piace, e credo che la donna non debba prender parte alla vita politica, perchè non ha la stessa intelligenza dell'uomo ». Allora si errò su Giovanni Pascoli, che è femminista, e sostenne che la donna è più intelligente dell'uomo; e avendogli il giornalista fatto osservare che la storia non era di questo avviso, il poeta ribattè: « La donna si è mostrata sin qui inferiore nelle opere dell'intelligenza per via dell'innata sua timidità ». Il che significa che si può essere grandi poeti e aver piccola esperienza dell'animo femminile. Comunque, l'affettuoso dibattito tra fratello e sorella continuò, sostenendo questa che la donna è meno intelligente dell'uomo, sostenendo quegli che l'uomo è meno intelligente della donna. Ma tutto ciò non è se non opinione privata e conversazione, e soltanto in Inghilterra, quando sorge un'agitazione per una innovazione politica, subito sorge la controagitazione per la conservazione dello *statu quo*, egualmente capace di agitarsi in pubblico e a fatti, piazza contro piazza, *meeting* contro *meeting*, passeggiata contro passeggiata, *Club* contro *Club*, grido contro grido, pugno contro pugno, se occorre.

Voi, immagino, sentite di essere nel pieno del *tennis* e del *foot-ball*, e ora questi giuochi e le agitazioni politiche, le innovazioni, gli apostolati sono press'a poco la stessa cosa, si giudicano con gli stessi criterii: campo contro campo, *sport* e contro-*sport*, esercizi ginnastici e controesercizi, apostolato e controapostolato.

Trattandosi di femminismo e di suffragette, noi dicevamo Lisistrata. Questo ha di divertente, e anche un po' di edificante, l'Inghilterra: che la Lisistrata è alle porte, già l'Antilisistrata è accorsa in sostegno e consolazione degli uomini, dei ministri del re Eduardo, dei Comuni e dei Lordi. L'eccesso di vitalità non c'è laggiù in un campo solo.

Enrico Corradini.

La fuga del Presidente dell'Honduras.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 15:

Si ha da New York: Un telegramma da Managua dice: « Secondo informazioni ricevute da Ramirez, direttore dei telegrafi, i nicaraguani si impadronirono di Choluteca, occupata dalle truppe dell'Honduras e del Salvador. Il presidente dell'Honduras, Bonilla, è ritenuto a fuggire immediatamente su un vapore in partenza.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(116)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

Sandrigo scrisse immediatamente.

— Questa grazia — disse il bandito — io l'ho già. Mi fu concessa dal Grande Inquisitore. Sicchè voi dal canto vostro, se le trattative terminassero qui, non avreste da lamentarvi di nulla. Dovete convenire che difficilmente potrei restare soddisfatto del risultato del colloquio che ho avuto l'alto onore di avere con voi.

— Se è lecito, che altro desiderate?

— Un grado onorevole nell'esercito del capitano generale: per esempio, io potrei ben essere un ottimo luogotenente in una compagnia di arcieri o di archibugieri.

Vedendo che il doge meditava, il bandito proseguì:

— Mi sarebbe impossibile agire con energia ed impadronirmi di Rolando senza godere una certa autorevolezza..... Voi comprendete benissimo la situazione delicata in cui mi trovo.

Foscari non l'ignora che sempre prendere a tempo una decisione rapida. Egli aveva scrutato bene l'animo di Sandrigo. Si era accorto che questi poteva rendergli servigi utilissimi e che soprattutto per il momento poteva liberarlo da un incubo terribilmente formidabile, catturando, oppure assassinando Rolando Candiano.

Sandrigo taceva e attendeva.

— Ciò che mi chiedete è enorme — disse il doge.

— Lo so, Eccellenza. Ma la testa di Rolando e la vita del cardinale Bembo valgono bene il grado di luogotenente. Domani quando il vostro amico Bembo sarà davanti a voi, dimenticate insieme ai meriti il grado di luogotenente.

Foscari si alzò. Sandrigo fece lo stesso, credendo che l'udienza fosse a termine.

— Restate — disse il doge.

Sandrigo si inchinò. Foscari tirò da un cassetto una pergamena, sulla quale scrisse alcune parole. Vi appose il timbro e diede la pergamena a Sandrigo, il quale, realmente commosso, fece un profondissimo inchino.

— Eccellenza, — esclamò il bandito, — ero entrato in questa stanza come un semplice negoziatore. Ne esco profondamente affezionato alla vostra persona.

— Siate soprattutto devoto agli interessi della repubblica — disse il doge, riprendendo la sua gravità abituale. — Ricordi domani..... Non è vero?

— Domani il cardinale-vescovo di Venezia starà al vostro cospetto e vi dirà quale terribile avversario è Rolando Candiano. Fra un mese, al più tardi, vi condurrò anche quell'ultimo.

— Benissimo. Potete andare, signor luogotenente.

Sandrigo, ebbro di gioia, si precipitò per lo scalo. Dopo pochi minuti egli era già in piazza San Marco.

— Per tutti i demoni dell'inferno — ruggì egli. — Non mi ero accorto della mia vocazione! Ma..... saprò riguadagnare il tempo perduto. Per ora penso dire: Bianca è mia.

Folle di gioia, corse al palazzo di Imperia. Questa, in preda ad un'ansia, ch'è più facile comprendere arduo descrivere, lo attendeva da qualche tempo. Infatti egli doveva recarsi dalla cortigiana nel giorno prima. Non appena giunto nel palazzo, fu subito introdotto nella stanza, dove Imperia lo attendeva.

— Ebbene! signora, avete riflettuto? — domandò il bandito.

— Vi attendevo ieri. Non ho preso nessuna decisione. Mia figlia è in vostro potere..... Voi siete più forte.....

— Siete adirata ancora a darla in sposa ad un bandito?

Imperia tremava. Sandrigo aveva indovinato il suo pensiero. Ma essa temeva di provocare la collera di lui.

— Parlate candidamente — disse questi. — D'altronde, voi non mi avete celato la ripugnanza che io ci ispiro. Inoltre, per dimostrarvi fino a qual punto possa pervenire la mia lealtà, vi dico che la vostra resistenza a darmi Bianca in isposa io la trovo la cosa più ovvia e naturale di questo mondo. Io in fossi al vostro posto, penserei ed agirei al pari di voi.

— Che intendete dire?

— Intendo dire..... ciò che ho detto, signora. Dovreste comprendermi..... Volevo significare che la signorina Bianca è un fiorellino troppo bello e gentile per darlo ad un bandito. Non è vero? Vi contemplo ed indovino i vostri pensieri. Siete terribile, signora. Non riuscite a conciliarvi con l'idea che vostra figlia potrebbe anche non essere la più disgraziata creatura del mondo qualora fosse la sposa di un bandito.

Imperia, tormentata dall'angoscia, non osò rispondere. Tetri presentimenti la martorizzavano. Incominciava a credere che il bandito volesse giocare con lei qualche giochetto pericoloso e triste ad un tempo.

Ma Sandrigo, senza punto scomporsi, continuò, assumendo un'aria grave ed un atteggiamento da diplomatico esperto e consumato:

— Acconsentireste a dare vostra figlia in moglie ad un uomo il quale avesse un posto onorevole nella società veneziana?

— Che intendete dire per « posto onorevole »?

— Per esempio, ad un individuo che avesse un grado eminente nell'esercito veneto?

— Sì, mi avete già accennato tal cosa; ma io credo che essa sia una ipotesi tutt'altro che realizzabile.

— Credete, signora, che vi sia veramente qualche cosa di irrealizzabile per l'uomo dotato di una volontà ferrea, allorchè questa volontà attinge le sue energie in quell'oceano di forze che va col nome di amore?

— L'amore! — esclamò malinconicamente Imperia.

— Oh, non abbiate a temere nulla! — disse Sandrigo. — Vostra figlia è stata rispettata, e lo sarà sempre. Vo lo giuro sul mio onore. Io ho un culto per lei, perchè l'amo veramente. Mi credete?

— Vi credo.

— Grazie mille. E già tanto. Ciò significa che ai vostri occhi io non sono un uomo sanguinario, per il quale non vi è nulla di sacro al mondo. Non dimenticate che Bianca è stata in mio potere. Avrei potuto commettere qualche abuso; avrei potuto..... come debbo dire?..... trarre partito dalla situazione eccezionalmente favorevole in cui mi trovavo rispetto a lei. Eppure l'ho rispettata. Di tutto ciò dovete assolutamente tener conto.

Imperia fremeva. Però il terrore che essa provava per sua figlia si era già in parte attenuato. Incominciava a guardare Sandrigo con uno stupore, il quale rasentava quasi l'ammirazione, giacchè Sandrigo appariva ai suoi occhi sotto un altro aspetto; ed essa lo ritenera capace di grandi azioni.

— Quale concetto vi favete di me — proseguì il bandito — se io pervenni, a furia di astuzia e di temerità, a realizzare quella ipotesi, che voi riguardate come irrealizzabile?

— Ritorni di stare al cospetto di un genio meraviglioso, giacchè tutto si oppone a farvi raggiungere l'obbiettivo al quale convergono i vostri sforzi.

(Continua).

Come il Governo francese decise l'occupazione di Oudjda.

Le soddisfazioni che la Francia chiede al Marocco.

Parigi, 25, ore 19.

L'emozione prodotta dalle ultime notizie dal Marocco in questa ultima ventiquattr'ore è andata via via crescendo straordinariamente e il Governo, sotto la pressione dell'opinione pubblica preoccupata, ha compreso che un'azione energica era indispensabile, e a richiesta del ministro degli affari esteri, Pichon, un Consiglio dei ministri si è riunito straordinariamente oggi alle ore 3 meno un quarto.

Consiglio si è quasi esclusivamente occupato della situazione creata alla Francia dal recente assassinio del dott. Mauchamp. Il Gabinetto ha deciso l'occupazione immediata militare di Oudjda, città che si trova sulla frontiera algerina, a 24 chilometri da Lalla-Marnia, sull'Isly. Questa occupazione militare francese durerà fino a quando il Governo del Marocco non avrà reso soddisfazione alla Francia di tutti i misfatti commessi dagli indigeni contro i cittadini francesi.

Inoltre, il Consiglio ha stabilito le istruzioni che saranno telegrafate questa sera, in previsione dell'occupazione di Oudjda. Secondo ogni probabilità, il generale Liautey, comandante dei territori sud-oranesi, sarà incaricato di questa operazione.

Il Governo ha risolto di rispondere immediatamente nel caso in cui una domanda di interpellanza fosse presentata sugli affari marocchini, domani, sia al Senato, sia alla Camera.

Si considera come certo che domani, in principio della seduta della Camera, avrà provenuta una discussione sulla questione. Due deputati, fra cui Dubief, hanno infatti già manifestato l'intenzione d'interpellare il Governo sull'incidente di Marrakesch. Ammettendo che i due deputati abbandonino la loro idea, l'iniziativa d'interpellare sulla proposta dei provvedimenti presi dal Governo sarà senza dubbio presa dai socialisti. Dubief possiede delle lettere molto importanti del dottore Mauchamp, nelle quali il disgraziato si doleva dell'abbandono in cui era lasciato. Tali lettere contengono vive critiche all'indirizzo delle Autorità francesi.

Il corrispondente speciale del *Temps* telegrafa da Londra: « L'assassinio del dott. Mauchamp e l'attacco del Consolato inglese di Marrakesch produssero una profonda sensazione. Vi si scorge la prova di una effervescenza musulmana che può produrre i più gravi disastri se una azione energica e immediata non si produce.

Questa esplosione di fanatismo musulmano non è limitata al Marocco, ma è estesa a tutta l'Africa del Nord, specialmente in Egitto, dove l'Inghilterra deve premunirsi contro l'ostilità sempre crescente degli indigeni. »

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, ore 8.

Ecco la nota ufficiale dell'importante Consiglio dei ministri tenutosi ieri sera, in cui fu decisa l'occupazione di Oudjida: « Il Consiglio ha stabilito, in seguito a proposta del ministro degli affari esteri, di procedere all'occupazione provvisoria di Oudjda, finchè il Governo marocchino non abbia dato soddisfazione alle domande di riparazione che gli verranno immediatamente rivolte per l'assassinio del dott. Mauchamp e Marrakesch.

« Questo provvedimento è stato deliberato come conseguenza delle constatazioni fatte del rifiuto persistente del Maghzen di eseguire gli accordi che ha conclusi nel 1901 e nel 1902 col Governo della Repubblica, e di rispondere alle domande ripetute di repressione e di riparazione che gli sono state indirizzate dalla Francia in seguito all'abuso di potere esercitato a danno di sudditi francesi residenti nel territorio marocchino ».

In seguito alla riunione del Consiglio, il generale Picquart, ministro della guerra, ha immediatamente dato per telegrafo al generale Liautey, comandante la sotto-divisione militare di Ain Sefra, gli ordini necessari per procedere al più presto possibile all'occupazione di Oudjida.

Il ministro degli affari esteri, poi, che abbiamo potuto vedere al momento in cui usciva dal Consiglio, ci ha fatto la dichiarazione seguente: « Abbiamo deciso l'occupazione di Oudjida, e la riterremo come pegno fino al giorno in cui le domande di riparazione che abbiamo formulate per gli attentati precedenti e quelle che formuleremo per l'attentato del dott. Mauchamp avranno ottenuto completa soddisfazione. Si tratta di sapere, una volta per sempre, se i cittadini francesi possono vivere al e no in sicurtà al Marocco, e se potremo finalmente ottenere l'esecuzione degli accordi che il Governo scrivano ha firmato con noi. Non è inutile ricordare come il Governo della Repubblica, negli ultimi giorni del Ministero Bourgeois, ha inviato un *ultimatum* al Marocco, che tardava a dare soddisfazione alla domanda di riparazione formulata dalla Francia. Il termine dell'*ultimatum* spirò, ed il Governo, con un sentimento di longanimità che non sembra aver portato ottimi frutti, non prese nessuna misura per ottenere le soddisfazioni alle quali la Francia aveva diritto. Il Governo non poteva questa volta, senza pericolo per la sicurezza dei francesi al Marocco, ancora retrocedere. Per questo ha deciso di ricorrere alla misura energica che costituisce il *minimum* di quello che la dignità nazionale richiedeva ».

(Matin).

Nuovi particolari sull'attacco al console

Parigi, 25, ore 21,50.

Mandano da Tangeri al *Temps*:

Eccovi nuovi particolari sull'attacco, di cui l'agente consolare a Tangeri per poco non è stato vittima il domani dell'assassinio del dottor Mauchamp. Questo agente si è visto obbligato, per difendere la folla che bloccava la sua casa, di tirare dalle finestre alcuni colpi di fucile. Si dice che un indigeno sia stato ferito. I soldati, inviati dall'Autorità locale, hanno avuto grande difficoltà a mettere in fuga i dimostranti. Sono stati fatti parecchi arresti. L'eccitazione a Tangeri aumenta. La colonia francese, profittando di una assemblea di aderenti all'alleanza francese che ha avuto luogo oggi sotto la presidenza del ministro di Francia, ha espresso in termini commossi i sentimenti di dolore e d'indignazione prodotta dalla fine tragica del dottor Mauchamp. « Noi contiamo — ha detto il presidente del Comitato — sul Governo della Repubblica per ottenere le garanzie necessarie alla nostra sicurezza ed al nostro onore nazionale. » « Io ho parlato oggi — continua il corrispondente — dell'affare Mauchamp con varii indigeni notabili, ed essi deplorano il fatto, convengono che la sicurezza degli stranieri è gravemente compromessa se non si colpisce l'immaginazione della popolazione con un atto decisivo. Si ricorda, a questo proposito, che nel 1895, il signor Tartenbach, allora ministro di Germania a Tangeri, si recava a Safi a bordo di una nave da guerra e faceva sbarcare truppe di marina armate per ottenere l'arresto dell'assassino di Rokstrach, viaggiatore di commercio tedesco, assassinato sulla via che va da Safi a Casa Bianca. Poco dopo l'assassino venne giustiziato in quella città. Nel 1895 l'assassino di un altro negoziante tedesco veniva parimente giustiziato a Tangeri. L'impressione di forza e di energia che la Germania ha dato ai marocchini ha contribuito di molto al prestigio di cui la Germania godè al Marocco. »

Osservazioni tedesche all'incidente franco-marocchino.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 25, ore 2.

A proposito dell'assassinio del medico francese Manchamp, il *Lokal Anzeiger* scrive: « Il Governo francese otterrà le riparazioni che gli sono dovute: questo è indubitato, ma per quanto deplorevole sia quest'assassinio, bisogna constatare che tale avvenimento non è al Marocco senza precedenti. Ecco perchè noi dobbiamo protestare energicamente contro queste affermazioni, date da un giornale francese, e cioè che la Germania contribuisca a fomentare l'odio dei marocchini contro i francesi. E' vero che la politica della Francia prima della Conferenza di Algesiras, e ancora ultimamente, poteva far sospettare che i francesi, malgrado i trattati del 1885 e 1900, volessero creare al Marocco per essi una situazione eccezionale. Ma, d'altra parte, si osservano nel paese i segni precursori di un movimento religioso che non è senza pericolo e che è diretto, non contro una data nazione, ma contro tutti gli infedeli. Ed è perciò che il Governo marocchino ha intenzione di rinforzare la [illegible], e noi speriamo che esso riuscirà ad assicurare l'agitazione con mezzi pacifici. »

(Matin).

Berlino, 25, ore 12.

La *Kölnische Zeitung* ha da Marrakesch: « Mauchamp aveva eretto sulla terrazza di casa sua un pennone colla bandiera. Ciò costituiva una specie di provocazione, perchè ogni concezione del paese su che all'interno del Marocco è proibito issare bandiere, tranne case sulle moschee. Di parecchi giorni la popolazione aveva chiesto che si togliesse la bandiera. Il governatore inviò subito 50 soldati al comando di suo figlio. I soldati, però, non rimisero e tenere in freno la popolazione. Il figlio del governatore venne attaccato. Il rappresentante del Consolato tedesco, informato, fece subito avvertire Mulaihanid perchè facesse cessare le case di tutti gli eccessi delle truppe scatenate. Il governatore offerse agli europei il suo palazzo come asilo. Il rappresentante tedesco pure offerse alla colonia francese accordi. I tedeschi presentarono le condoglianze ai membri della colonia francese ed intervennero ai funerali di Mauchamp. Si assicura, però che la città è tranquilla. Non sono a temere nuovi disordini, perchè l'uccisore di Mauchamp non presentò che un fatto isolato. »

La stampa tedesca e l'incidente di Marrakesch

Berlino, 25, ore 24.

La stampa tedesca deplora sinceramente l'incidente di Marrakesch. Rileva che tali esplosioni di fanatismo sono avvenute anche contro altri cristiani di altre nazioni. Il dottore Mauchamp non è stato attaccato nella sua qualità di francese, ma di cristiano, perchè i marocchini si sono sentiti offesi nei loro sentimenti religiosi. I giornali respingono in modo molto energico l'affermazione dei giornali parigini *chauvinistes* circa l'attitudine della Germania. La Germania non entra affatto in quest'affare. I giornali si domandano come si possa credere una cosa simile nel momento in cui, mercè la collaborazione della Germania, il Maghzen ha accettato gli istitutori per la Polizia proposti, nè si potrebbe dire che l'opposizione dei tedeschi alla telegrafia senza filo abbia potuto causare l'incidente di Marrakesch. Al contrario, il procedimento della Francia per la telegrafia senza filo, senza essere strettamente ammissibile, secondo l'atto di Algesiras, aumentava forse ancora la diffidenza dei marocchini, come fa rilevare la *Vossische Zeitung*. Tutti i giornali riconoscono che la Francia ha diritto ad una riparazione proporzionata all'offesa.

La Francia approvta navi pel Marocco

(Servizio speciale della Stampa).

Tolone, 26, ore 2,20.

Un telegramma del ministro della marina è pervenuto al prefetto marittimo, con cui si invita il comando del porto a tenere pronto l'invio di rifornimenti ed il rinnovamento del materiale agli incrociatori partiti per il Marocco, viene pure, per l'eventualità fatto tener pronto un trasporto in stato di partire subito per le coste marocchine.

(Matin).

Il solenne funerale di Berthelot

AL PANTHEON

L'elogio detto da Briand.

Parigi, 25, ore 12.

L'interno del Pantheon è sobriamente decorato con drappi di seta dai colori nazionali, portanti il monogramma di Berthelot, e di bandiere tricolori. Un velo di crespo ricopre tutta la decorazione. Un catafalco monumentale, alto otto metri, si innalza nella navata, circondato da grandi candelabri dalle fiamme verdi. Le due bare sono poste fianco a fianco. Sulla bara di Berthelot è posto il gran cordone della Legion d'onore. La famiglia di Berthelot occupa un lato presso il catafalco. Fallières è circondato da Dubost, Brisson, tutti i ministri, numerosi ex-ministri e Autorità. Il silenzio è imponente. Alle ore 12 la Musica della Guardia repubblicana suona la *Marsigliese*, cantata pure dai cori dell'Opera.

Poi, dopo l'esecuzione del finale della sinfonia di Beethoven in *do minore*, Briand pronunzia il suo discorso. Dice: « Lo scienziato illustre, il grande francese, che noi piangiamo, fu uno di quegli uomini prodigiosi che onorano tutti i paesi e tutti i tempi. Considerava che nessun cittadino deve disinteressarsi degli affari dello Stato. E per questo che la sua attività si manifestò nella forma più varia. Avrebbe preferito, forse, dedicare il suo tempo alle sole studio, ma quando l'interesse pubblico l'esigeva, Berthelot faceva il suo dovere con semplicità. Noi abbiamo perciò oggi a celebrare ad un tempo il sapiente filosofo, l'educatore, l'uomo politico e l'economista. »

Briand parla di Berthelot come di scienza, che faceva della ricerca lo scopo più elevato ed il più nobile che si possa offrire agli uomini. « Procedette alle ricerche sull'origine e la fine della natura e degli esseri umani collo stesso rigore scientifico con cui studiava i fatti materiali. Berthelot fu un innovatore. Con lui la scienza diventa veramente creatrice. Credeva che lo scienziato debba essere un generalizzatore e non una specialista. Gli alchimisti del medio evo avevano concepito questa suprema ambizione: penetrare e costituire il Creatore, organizzare la materia, prolungare la vita.

« Berthelot, che fu uno scienziato coscienzioso, non cercò il risultato delle sue ricerche che nel risultato degli esperimenti pazienti e metodici. Berthelot scoperse per l'industria un campo illimitato. Ha preso posto in prima fila fra i benefattori dell'umanità fra quelli che fecero di più per migliorare ed abbellire la sorte dei loro simili. Noi gli dobbiamo la cessazione della polvere senza fumo, conseguenza delle sue scoperte in termochimica. Berthelot pensava che il perfezionamento degli esplosivi è uno dei principali agenti della marcia dell'umanità verso la pacificazione, perchè all'accrescimento delle conoscenze corrisponde l'elevazione della moralità generale. Considerava che una società può vivere senza religione ufficiale, senza appoggi soprannaturali, senza pregiudizi; in una parola, tramite tutti i suoi principii di azione dalla sola autorità della scienza e dalla ragione. Questa teoria sociale era completata in Berthelot dal più largo spirito di tolleranza. »

Briand rende poscia omaggio all'uomo privato, che fu grande quanto lo scienziato, al filosofo, all'educatore ed al cittadino; rende omaggio alla sua coscienza pura, alla sua inalterabile bontà.

« Il suo fenotipo apparve, sopravvisti, nella sua perfezione umana; i coniugi Berthelot vissero in una comunanza di sentimenti e di pensieri, che li avvinsero in una coppia perfetta, nella quale battevano lo stesso cuore e brillava lo stesso genio. La loro morte fu di una bellezza nobile e commovente. Berthelot non potè sopravvivere alla sua compagna devota. E per la prima volta la sua volontà rinunziò a comandare alle forze della natura, che si spezzavano in lui, disorientate infine a morire. Considerava la morte fine necessità: essa non era per lui che un riposo eterno. Permettetemi, signori, di gettare sulla spoglia di Berthelot il velo della gloria che già la trasfigura. »

L'orchestra suona in seguito un'altra sinfonia di Beethoven e la marcia Eroica di Saint-Saëns. Poi la bare sono trasportate sotto il portico esterno del Pantheon. La famiglia si dispone a sinistra, le Autorità a destra. Alle ore 11 il generale governatore militare di Parigi saluta la salma di Berthelot e, prendendo la testa delle due Divisioni, alla dinanzi al catafalco. Le bandiere si abbassano al passaggio.

Alle ore 11,45 Fallières, applaudito dalla folla, lascia il Pantheon, seguito dalle Autorità. Nessun incidente.

Gli accordi nella campagna contro la Compagnia ferroviaria d'America.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 15:

Si ha da New York: Secondo il *Times*, l'ex-presidente Cleveland avrebbe espresso l'opinione che la campagna diretta contro la Compagnia ferroviaria può essere considerata come un accesso di delirio di cui il popolo americano avrà vergogna ben presto. Cleveland è convinto che il commercio americano deve essere stabilito su delle basi assolute. Non spetta più agli azionisti di perdonare d'ora innanzi in una politica d'intimidazione e di allontanare le altre nazioni dai mercati americani.

La stazione radiotelegrafica di Coltano.

Ci telegrafano da Livorno, 25, ore 22:

Il maresciallo Saloni è qui giunto per prendere accordi con l'Accademia navale per l'impianto della stazione radiotelegrafica di Coltano, la quale sarà ben presto un fatto compiuto.

La Duma discute l'abolizione delle Corti marziali.

Una seduta di chiacchiere.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 25, ore 1.

La seduta della Duma di oggi, che si annunciava interessantissima, è trascorsa tutta in chiacchiere. Stolypine, che si è presentato coi ministri per rispondere alle interpellanze, se n'è uscito senza aver detto neanche una parola. Persino gli ambasciatori di Francia e del Giappone, quando si sono accorti che gli oratori si succedevano senza interruzione alla tribuna e ne restavano ancora una cinquantina, se ne andarono via. Era all'ordine del giorno l'argomento dell'abolizione delle Corti marziali. I cadetti avevano portato alla discussione un progetto di legge a questo proposito, progetto di legge che è stato sviluppato sobriamente dal relatore. Ma in proposito ognuno volle pure dire la sua opinione, e così si ebbe un fiume di parole, da cui solo emersero tre o quattro discorsi. Il più importante fu quello di Maklorolf, deputato di Mosca, che fu moderatamente eloquente e fu assai applaudito dall'assemblea. Salirono poi alla tribuna i deputati di Sinistra, di Estrema Sinistra e di Destra, dei quali gli uni attaccarono, gli altri difesero i Tribunali eccezionali; gli uni in nome dell'umanità, gli altri in nome della legge.

Stalenke, del partito dei cadetti, dopo aver fatto una vera pittura dei Tribunali militari, disse: « Io voglio darvi un'esatta idea di questi Tribunali, mostrarvi quali sono e come funzionano, perchè è necessario che ne sappiate tutti gli orrori. Coloro, poi, che hanno la responsabilità di tali mefandezze — aggiunse l'oratore volto verso il banco dei ministri, — tremino sui stessi! » L'oratore fece indi il racconto delle torture fatte subire alla minore Maria Spiridowna e disse che simili vili espedienti sono solo opera di Governi impotenti. In nome della Destra, l'on. Brobinsky difese la Corte marziale, sostenendo che i Tribunali di eccezione sono necessari in tempi eccezionali quali quelli in cui si vive. Il deputato Stroiew, deputato di Pietroburgo, del partito dei cadetti, chiese l'abolizione dei Tribunali. Egli, ponendosi dal punto di vista del Governo, pensa che questi provvedimenti di eccezione non sono fatti che per eccitare maggiormente il popolo, e gettare la sconsiderazione sull'esercito. Fra questi discorsi, in cui i varii deputati esposero la loro opinione, quello che produsse la sensazione maggiore fu il discorso del pope Tolhvinsky, deputato di Destra. Il pope volle anch'egli reclamare l'abolizione dei Tribunali di eccezione, e chiese questa abolizione in nome della dottrina santa di Gesù Cristo in termini così commossi, che la Duma intera gli ha fatto una ovazione, specialmente alla perorazione.

Domani Stolypine potrà rispondere agli oratori, e dichiarare che le Corti marziali, create in virtù di una legge eccezionale abolita, durerauno fino al 21 aprile, e che si può quindi lasciar morire di morte naturale. Al principio della seduta, dopo numerosi progettini di legge proposti dal Governo, la Duma ha fissato l'ora ed il giorno delle sedute. E' inteso che il Parlamento si riunirà lunedì, martedì e giovedì dalle 11 alle 16, e venerdì cominceranno due ore dopo, per permettere [illegible] membri musulmani di andare ad assistere [illegible] funzioni della Moschea.

(Matin).

Il caso del generale Baillaud.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 26, ore 12,30.

Come era da prevedere, i giornali non solo nazionalisti ed antiministeriali, ma anche i giornali schiettamente repubblicani e francamente moderati, attaccano vivamente il Governo, e specialmente il ministro della guerra, per la disgrazia in cui è caduto il generale Baillaud. Il *Temps* pensa che veramente il ministro della guerra ha agito con male accorgimento: « Certamente val meglio che i generali si astengano dalle professioni belliche, come anche dalle congetture, ma la decisione presa contro il generale Baillaud è penosa per il nostro patriottismo e la nostra fierezza. In tutto il paese si conviene che i generali non sono per necessità diplomatici e si accorda un certo credito alla franchezza dell'improvvisazione militare. Non si tratta di politica interna o di politica estera; si tratta di preparazione alla guerra, alla guerra ipotetica che nessuno si augura, ma alla quale bisogna pur pensare. Quando la preoccupazione costante di un comandante di Corpo alla frontiera si ritrova in un'allocuzione famigliare, non vi è nulla di sorprendente e nulla di biasimevole. »

Il *Journal des Débats* nota come il Governo si sia affrettato a cedere alle intimazioni rivoluzionarie. Invitato ieri a prendere misure severe rispetto al generale Baillaud dalla *Petite République*, il ministro della guerra si è inchinato umilmente ed ha eseguito l'ordine immediatamente.

Paolo Dérouléde, intervistato dalla *Patrie*, si è espresso in termini violentissimi. Egli si dichiarò indignato, ma non si disse sorpreso della decisione, ed ha aggiunto: « Io ritrovo nel ministro degli esteri e in Clemenceau i due fattori del Cornelius Herz. »

« Quanto al generale Picquart, diventato generale per grazia di Dreyfus, è sempre quale l'ho giudicato, cioè un'anima bassa e servile. Tutti costoro abbattono la Francia e si mettono col sedere per terra per non cadere. Questi sedicenti radicali-socialisti non sono che conservatori di portafoglio. »

Il solenne funerale di Berthelot

AL PANTHEON

L'elogio detto da Briand.

Parigi, 25, ore 12.

L'interno del Pantheon è sobriamente decorato con drappi di seta dai colori nazionali, portanti il monogramma di Berthelot, e di bandiere tricolori. Un velo di crespo ricopre tutta la decorazione. Un catafalco monumentale, alto otto metri, si innalza nella navata, circondato da grandi candelabri dalle fiamme verdi. Le due bare sono poste fianco a fianco. Sulla bara di Berthelot è posto il gran cordone della Legion d'onore. La famiglia di Berthelot occupa un lato presso il catafalco. Fallières è circondato da Dubost, Brisson, tutti i ministri, numerosi ex-ministri e Autorità. Il silenzio è imponente. Alle ore 12 la Musica della Guardia repubblicana suona la *Marsigliese*, cantata pure dai cori dell'Opera.

Poi, dopo l'esecuzione del finale della sinfonia di Beethoven in *do minore*, Briand pronunzia il suo discorso. Dice: « Lo scienziato illustre, il grande francese, che noi piangiamo, fu uno di quegli uomini prodigiosi che onorano tutti i paesi e tutti i tempi. Considerava che nessun cittadino deve disinteressarsi degli affari dello Stato. E per questo che la sua attività si manifestò nella forma più varia. Avrebbe preferito, forse, dedicare il suo tempo alle sole studio, ma quando l'interesse pubblico l'esigeva, Berthelot faceva il suo dovere con semplicità. Noi abbiamo perciò oggi a celebrare ad un tempo il sapiente filosofo, l'educatore, l'uomo politico e l'economista. »

Briand parla di Berthelot come di scienza, che faceva della ricerca lo scopo più elevato ed il più nobile che si possa offrire agli uomini. « Procedette alle ricerche sull'origine e la fine della natura e degli esseri umani collo stesso rigore scientifico con cui studiava i fatti materiali. Berthelot fu un innovatore. Con lui la scienza diventa veramente creatrice. Credeva che lo scienziato debba essere un generalizzatore e non una specialista. Gli alchimisti del medio evo avevano concepito questa suprema ambizione: penetrare e costituire il Creatore, organizzare la materia, prolungare la vita.

« Berthelot, che fu uno scienziato coscienzioso, non cercò il risultato delle sue ricerche che nel risultato degli esperimenti pazienti e metodici. Berthelot scoperse per l'industria un campo illimitato. Ha preso posto in prima fila fra i benefattori dell'umanità fra quelli che fecero di più per migliorare ed abbellire la sorte dei loro simili. Noi gli dobbiamo la cessazione della polvere senza fumo, conseguenza delle sue scoperte in termochimica. Berthelot pensava che il perfezionamento degli esplosivi è uno dei principali agenti della marcia dell'umanità verso la pacificazione, perchè all'accrescimento delle conoscenze corrisponde l'elevazione della moralità generale. Considerava che una società può vivere senza religione ufficiale, senza appoggi soprannaturali, senza pregiudizi; in una parola, tramite tutti i suoi principii di azione dalla sola autorità della scienza e dalla ragione. Questa teoria sociale era completata in Berthelot dal più largo spirito di tolleranza. »

Briand rende poscia omaggio all'uomo privato, che fu grande quanto lo scienziato, al filosofo, all'educatore ed al cittadino; rende omaggio alla sua coscienza pura, alla sua inalterabile bontà.

« Il suo fenotipo apparve, sopravvisti, nella sua perfezione umana; i coniugi Berthelot vissero in una comunanza di sentimenti e di pensieri, che li avvinsero in una coppia perfetta, nella quale battevano lo stesso cuore e brillava lo stesso genio. La loro morte fu di una bellezza nobile e commovente. Berthelot non potè sopravvivere alla sua comp

REATI E PENE

Il contegno di Tatiana Leontieff al processo di Thun.

Interrogazioni lasciate senza risposta.

Thun, 24, ore 18.

Oggi è incominciato a questa Assise dinanzi a nutrita folla il processo contro Tatiana Leontieff, la studentessa russa che nel settembre scorso uccise a Lucerna, con un colpo di rivoltella il reuter parigino Müller, scambiandolo per un ministro russo. Il processo si svolge in una magnifica sala della storico castello dei duchi di Lacringen, ora proprietà dei conti di Kybourg.

La Corte, ch'è la consueta dell'Oberlan bernese, è composta di tre membri del Tribunale cantonale. La presiederà il giudice Streiff, che parlando correntemente il francese, si trova in condizioni di potere interrogare e comprendere l'accusata.

L'assistenza del pubblico è stata enorme: e lunghi mormorii hanno accolto l'entrata della giovane imputata, che vestita elegantemente, a foggia un po' maschile. I banchi della stampa sono affollatissimi, oltre che da giornalisti svizzeri, da inviati speciali da Parigi, Londra, Cracovia, Lipsia, Francoforte, Berlino, Pietroburgo, Vienna e persino dalla Norvegia.

La famiglia del Müller si è costituita Parte civile col patrocinio dell'avvocato König di Berna.

Al Banco della Difesa siede il consigliere Brustlein. Assiste al processo il padre dell'accusata, ch'è un antico funzionario del Governo dello Tsar, ed un figlio della vittima, il quale dovrà rendere testimonianza. La pubblica accusa è sostenuta dal procuratore cantonale avvocato Kramer.

L'ESAME.

Si legge l'atto d'accusa appena aperta l'udienza. In esso si ricostruisce il delitto della giovane studentessa russa. Costei era ascritta al partito socialista rivoluzionario. In esso, per la sua sentimentalità, accoppiata ad una energia coraggiosa, e la sua fermezza nelle sue convinzioni, le avevano accattivato la più profonda affezione e l'ammirazione dei suoi compagni. Fu nella sua attiva carriera di terrorista sospettata di aver cooperato contro il generale Trepoff. Subì una lunga prigionia per reati politici, e quando il partito le volle assegnare un posto onorifico, ma di secondo ordine, essa s'adombrò e, insofferente d'ogni disciplina, si sottrasse ad ogni tutela del partito stesso ed uscì dalle file, per agire indipendentemente, pur restando fedele e vigilè infervorata nei suoi principii.

Ma tale suo contegno mette in dubbio l'accusa, perchè si dice che essi le descrivono i maggiorenti del partito russo, per declinare ogni responsabilità nell'attentato, tanto più che non sarebbe uso della sua organizzazione d'esercitare *atto di giustizia* fuori delle frontiere dell'impero russo. L'accusa ricorda le parole che la giovinetta ha pronunciate appena compiuto il delitto. Infatti si ricorda che alla fine d'agosto la signorina Leontieff si recò ad Interlaken e prese alloggio all'*Hôtel Jungfrau*. La sera del 1.o settembre, mentre nella maggiore sala da pranzo qualche centinaia di persone facevano il loro pasto, Tatiana Leontieff entrava dalla sua barretta una rivoltella e, puntandola su di un vecchio signore che sedeva ad un tavolo vicino, faceva fuoco. Il disgraziato ruzzolò sul pavimento, boccheggiante. Tra le urla dei presenti, dal terrore paralizzati, la giovane russa si piegò sul caduto ed a bruciapelo gli sparò quattro colpi ancora. Accorse il personale dell'albergo, e il direttore si slanciò su di lei e la disarmò. Subito Tatiana, non eccessivamente agitata, disse:

— Quest'uomo è stato condannato a morte per la decisione d'un Comitato rivoluzionario russo.

Ecco la frase che, secondo l'accusa, smentirebbe le dichiarazioni dei capi-partiti tendenti a far credere l'azione della sciagurata fanciulla completamente isolata e d'individuale iniziativa. E' su questo punto che il processo presenta il più vivo interesse.

La frase inattesa della omicida sgomentò gli astanti. Tatiana all'*Hôtel* aveva dato il nome di signora Strafford, e si diceva svedese. La vittima rantolò per brevi momenti e non potè dire che queste sole parole:

— Chi è questa donna? E' una pazza, senza dubbio.

La vittima era un buon pensionato parigino di sessantasei anni, certo Müller, abitante a Parigi sul Boulevard de Courcelles, 5. Fu tosto sequestrata l'arma: era una pistola automatica, carica di pallottole blindate.

Chiusa in carcere, essa affermò che aveva creduto di sparare sul ministro degli interni di Russia, Dournovo. Infatti, quindici giorni prima Dournovo era passato ad Interlaken, all'*Hôtel Victoria*. Quando seppe del suo errore, Tatiana appena appena ebbe una parola di commiserazione. Del resto, il suo contegno in carcere fu sempre piuttosto freddo ed impassibile, anche quando la visitò il vecchio padre, antico governatore del Touraz.

L'identità dell'arrestata fu scoperta dalla Polizia di Losanna, poichè Tatiana, che studiò a Ginevra, era nota in quella città dalla gioventù rossa rivoluzionaria che frequenta l'Università.

Durante la lettura dell'atto d'accusa la signorina Leontieff prende degli appunti. L'atto d'accusa ricorda ancora la malattia mentale dalla quale fu colpita l'accusata quando era arrestata a Pietroburgo, e dice che essa comunque l'atto delittuoso in uno stato di responsabilità attenuata.

L'INTERROGATORIO.

Presidente. — Che non avete da dire in vostra difesa?

L'accusata dichiara di aver scambiato la sua vittima per Dournovo, ex-ministro russo, che era stato condannato a morte dall'Associazione socialista rivoluzionaria, alla quale essa apparteneva. Si dice dolente dell'errore commesso, e non fa altra dichiarazione.

L'accusata ha parlato brevemente con contegno riservato, con grande fermezza. Il pubblico ha ascoltato in una difesa dei evidenti segni di simpatia.

Presidente. — Avete voi partecipato al complotto contro Trepoff?

Accusata. — Lo nego.

L'accusata dice che cadde ammalata per l'emozione dopo essere stata arrestata, perchè credeva di avere dato delle risposte compromettenti per altri. Rifiuta di rispondere poi circa i suoi trasferimenti.

I TESTI D'ACCUSA.

I gendarmi nella loro deposizione confermano l'atto d'accusa, e dicono che l'accusata si è ostinata a sostenere per molto tempo che aveva ucciso Dournovo, non volendo riconoscere l'errore.

Müller, figlio della vittima, depone in circostanze già note.

L'udienza è sospesa.

L'Accusa, sostenuta dall'avv. Kummer, procuratore cantonale, si basa sull'art. 123 del Codice penale bernese: « Chiunque uccide intenzionalmente una persona o la sopprime con premeditazione si rende colpevole d'omicidio ed è punibile coi lavori forzati a vita. »

I testimoni sono dodici, dei quali nove d'accusa e due con carattere peritale. L'unico teste a difesa è M. Wladimiroff, redattore del giornale *Nouz*, che farà una deposizione politica.

L'interesse è vivissimo.

(Servizio speciale della Stampa).

Thun, 25, ore 2.

Ecco i particolari della prima giornata del processo di Tatiana Leontieff. In questa mattina radiosa il vecchio palazzo di giustizia si è animato: subito i giornalisti ed i rari privilegiati che potevano assistere ai dibattimenti si affollarono nella piccola sala dalle udienze. Gli accorsi all'udienza sabbiosa tutti però una minuta visita per parte dei gendarmi e dei poliziotti. Una trentina di persone vennero espulse. Alle 9,45 il presidente Streiff annuncia che l'udienza è aperta. Al banco di accusa siede il procuratore Kummer. L'avv. Brustlein rappresenta Tatiana. Si manifesta un vivo movimento di curiosità quando l'accusata entra nella sala delle udienze. La giovane rivoluzionaria è dimessamente vestita di una veste semplicissima e corta e di una giacca a forma di *paletot*. La sua capigliatura bionda è un po' discordinata. Essa porta un grosso berretto di panno di foggia inglese. Tatiana si mette su un piccolo tavolo ricoperto di un tappeto verde che le è riservato. Ella si toglie il berretto con un gesto energico e si mette rivolgendo sguardi febbrili e scrutatori verso il pubblico. L'impressione del suo volto è triste, tuttavia, tratto tratto si rianima, ed un lieve sorriso le sfiora le labbra quando riconosce nel pubblico i visi amici di suo padre e di sua madre. Quest'ultima è vestita a lutto. L'avvocato König ha dichiarato di rappresentare la famiglia Müller come Parte Civile. Il difensore quindi si leva e protesta in nome di Tatiana contro il modo con cui sono stati distribuiti al pubblico i biglietti di invito. « Il pubblico — egli dice — è stato scelto troppo rigorosamente: allorchè i dibattimenti sono pubblici, bisogna che il pubblico possa liberamente entrare. La Corte delibera sull'incidente e respinge la domanda.

Il presidente enumera poi i corpi di reato, cioè la rivoltella e gli abiti macchiati della vittima. All'interrogatorio di identità, l'accusata risponde con voce sicura. I primi testimoni chiamati sono i gendarmi che hanno proceduto all'arresto di Tatiana, i quali ripetono ancora una volta i particolari già conosciuti intorno al dramma ed alla giornata in cui fu commesso. Si passa in seguito al segretario generale dell'ufficio coloniale di commercio a Parigi, Alfredo Müller, che non apporta nessun elemento nuove all'accusa.

Poi comincia l'interrogatorio dell'accusata.

Presidente. — Rifiutando finora di spiegarvi voi avete detto che non parlereste se non dinanzi ai giudici. Essi sono ora qui presenti. Parlerete?

L'accusata risponde: — Sì.

Il presidente rivolge quindi a Tatiana una lunga sequela di domande, riflettenti specialmente intorno al suo soggiorno in Svizzera ed in Russia. Il presidente giunge poi alle considerazioni sullo stato mentale di Tatiana e le ricorda:

— Quando siete voi stata internata alla fortezza di Pietro e Paolo a Pietroburgo?

— Nel 1904.

— I medici dichiarano che voi eravate in grave stato di depressione morale: un soggiorno all'ospedale in una cella può produrre questo stato di depressione?

— Sì, certamente, ma non per me, giacchè io sono stata sempre malaticcia.

Il presidente legge una lettera del professore Mieville di Losanna, che ha avuto in cura l'accusata per parecchi anni. Essa aveva avuto periodi di crisi curiose e soffriva molto anche di anemia. Il professore, dichiara che l'accusata era assai eccitabile, apparì agli l'aveva consigliata ad usare maggiori riguardi.

Fino a questo punto Tatiana dimostra di appartenere al partito socialista di azione o di avere cospirato la sentenza da questo emanata.

Il presidente ricorda un articolo di un giornale parigino, il quale diceva che l'accusata agì di sua propria iniziativa, senza avere ricevuto alcun mandato dal partito terrorista. L'accusata spiega che esistono due gruppi di terroristi e persiste nell'affermare che essa ricevette il mandato di compiere il delitto dalla frazione rivoluzionaria socialista. L'accusata fa quindi una dichiarazione dicendo, in sostanza, che volle uccidere Dournovo, perchè questi rappresentava il capitalismo, l'autocrazia ed era l'organizzatore dei *progroms*.

L'accusata, qui, dimostra grande indignazione contro Dournovo, il quale ascoltò quelle bande nere che l'Imperatore stesso giudicò assai severamente.

Ad un tratto avviene un brusco colpo di scena. L'avvocato di Tatiana prega il presidente di chiedere all'accusata per quale ragione essa rifiutò di dare spiegazioni al giudice istruttore. Tatiana allora fa il seguente racconto:

— Il giudice Lauener commise contro di me, dopo il primo interrogatorio, una grande viltà. Poco dopo il mio arresto egli mi fece cambiare sei volte di vestito per fotografarmi in differenti pose. Siccome si voleva ancora ricominciare, io mi rifiutai. Il Lauener venne nella mia cella con due agenti di polizia che dovevano svestirmi con l'aiuto della moglie del guardiano della prigione di Interlaken. Il giudice di istruzione minacciò di farmi svestire a forza. Io avevo rifiutato: allora mi spogliai tutti contro di me, io mi ribellai: i poliziotti ebbero dal giudice l'ordine di svestirmi ed essi mi strapparono le vesti. Io presi uno sgabello per difendermi, ma mi venne strappato. Resa allora impotente gridai al giudice: Voi siete un vile repubblicano. Allora, dice l'accusata, giudice di istruzione mi prese per la gola, e mi lanciò contro il muro. Io avrei voluto schiaffeggiarlo, ma ero immobilizzata dai poliziotti. Allora sputai in viso al giudice.

Sul pubblico la rivelazione di Tatiana produce grande emozione. Il presidente ha deciso di interrogare domani il giudice ed i poliziotti.

(Matin).

Impressioni sul temperamento di Thaw

Parigi, 25, ore 24.

E' noto che il milionario Thaw, che uccise White, era venuto a Parigi più volte prima del suo matrimonio. Egli dimorava in un alloggio mobiliato al N. 6 dell'Avenue Montaigne, tenuto dai coniugi Walembroke. Interpellati dal *Temps* sulla loro impressione a proposito di Thaw, questi dichiararono che essi lo videro coi violento da considerarlo irresponsabile. Da parte sua, il signor Walemkroke dice:

— Io potrei fare sul mio locatario importanti dichiarazioni che condannerebbero certo alla sua assoluzione, ma io non le farò che alla famiglia, se me le chiederà.

Nel settembre del 1904, in un suo viaggio, Thaw era sceso in una casa abitata da Tourbernale. Questa volta era accompagnata dalla signorina Nesbitt, che doveva sposare alcune settimane più tardi. Tourbernale dice che Thaw non sarebbe così irresponsabile come si afferma, sebbene il suo carattere sia estremamente violento. Tourbernale considera Thaw sopratutto come un uomo che crederà che qualunque cosa gli fosse lecita perchè si trova dei milioni.

La Difesa dell'avv. Valenti produce le lettere della signora Ansona.

Ci telegrafano da Livorno, 25, ore 23:

Le lettere che la Difesa dell'avv. Valenti depositerà domani alla Sezione d'accusa della Corte di Appello di Lucca sono state in parte consegnate dal Valenti ai suoi difensori prima della sua costituzione in Questura. Una gli è stata trovata indosso al momento della perquisizione fattagli dopo l'arresto e le altre sono state trovate dalla famiglia tra le carte dell'avvocato. Una di queste, quella su cui la famiglia e la Difesa hanno riposto le più grandi speranze, contiene un periodo così concepito: « Ormai la vita in comune con mio marito (ricorderete che i coniugi si erano riconciliati da pochi giorni) mi riuscirebbe insopportabile. Mio marito tornando da Firenze mi troverà freddo ondeggiare. Perdona il dolore che ti arreco e di cui la tua famiglia ti consolerà. »

Questa lettera, se ne sarà dimostrata l'autenticità, come pare (ai) costa che già il marito D'Ancona ha riconosciuto presso l'Ufficio d'istruzione come scritte dalla propria moglie le lettere che già l'avv. Valenti aveva depositato), questa lettera non potrà non avere una influenza notevole sul deliberato che fra pochi giorni sarà chiamata a rendere la Sezione d'accusa. L'importanza di queste lettere era nota alla famiglia fin dai primi giorni dell'arresto; ma pare che di esse non si sia voluto valere la Difesa per un certo sentimento di riserbo verso la defunta, visto che tali lettere contengono anche accenni a particolari molto intimi e scabrosi, e perchè gli avvocati speravano che la Camera di Consiglio avrebbe prosciolto il Valenti da ogni imputazione. Ora però la situazione si è aggravata: l'Accusa specifica di omicidio è stata fatta e la Difesa produce le lettere appassionate e confidenziali che la povera signora scriveva al suo amante.

Il processo degli anticlericali a Roma.

La fuga del P. M. e la sentenza del pretore.

Roma, 25, ore 24.

Oggi, alle 14,30, dinanzi alla seconda Pretura urbana, sono comparsi per direttissima i quindici arrestati di ieri in seguito agli incidenti di San Carlo. Il Pubblico Ministero con una brillante requisitoria sostenne che l'ordine per cui era stato intimato lo scioglimento dell'assembramento non era legale, poichè, per l'art. 2 della legge di pubblica sicurezza, possono sciogliersi solo le riunioni e gli assembramenti dove avvengano manifestazioni con grida sediziose che costituiscano un delitto contro i poteri dello Stato o contro i capi dei Governi esteri o loro rappresentanti, e che quindi, nel caso presente, mancavano gli estremi per la contravvenzione di cui all'art. 431 del Codice penale. Il pretore, accogliendo le tesi del Pubblico Ministero, ha dichiarato non luogo per tutti gli imputati per insistenza di reato. La sentenza e la requisitoria del Pubblico Ministero furono accolte da clamorosi applausi del pubblico che gremiva la sala, subito repressi dal pretore.

Bülow e Laura Minghetti a Rapallo.

Rapallo, 25, ore 21.

Sono giunti stasera donna Laura Minghetti e il senatore Blaserna, ospiti all'*Imperial Palace Hôtel*. Alle ore 20,45 sono pure giunti il conte di Bülow alla stazione di Santa Margherita Ligure, che è più vicina all'*Imperial Palace Hôtel*, dove il cancelliere si è recato subito.

Martini ripartito per l'Italia.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 24:

Si ha da Massaua che oggi l'on. Martini è partito per l'Italia, a bordo del *Flavio Gioia*.

I tre gruppi dei giovani socialisti discutono separatamente.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 15,55:

Fu proclamata la scissione delle tendenze. Ogni frazione si adunò per conto proprio. Così i rivoluzionari si trovarono alla Camera del lavoro, sotto la presidenza del genovese Bertolini. A nome del Comitato centrale fece la relazione economico-morale il Morara. Dopo si discusse la propaganda antimilitarista. Rinunciò a scrivervi come seguì la discussione, vera carica a fondo contro tutti gli ordinamenti. Infine si approvò un vivace ordine del giorno presentato da Tullio Masotti, ora, dopo le solite premesse, si arriva alla conclusione che una propaganda incessante deve farsi contro e fuori caserma.

Dopo un intermezzo di rimproveri al Comitato centrale, incolpato di essere stato troppo tenero coi riformisti, si approva un biasimo alla condotta del giornale *L'Avanti!*

Colgo l'occasione Paolo Orano per esaltare i risultati del suo giornale *La gioventù socialista*, schiettamente sindacalista, ferventemente antiriformista.

I riformisti, alle 9, sotto la presidenza di Argentina Altobelli, si adunarono alla Società operaia. Su proposta di Rivella, nelle accalmate, si proclamò costituita la Federazione socialista dei giovani italiani, aderente al programma del partito, in contrapposto alla Federazione sindacalista. Sulla propaganda antimilitarista si approva un ordine del giorno, intesa soprattutto ad educare la coscienza dei soldati.

***

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 22,45:

Nel pomeriggio alla riunione dei riformisti intervenne il deputato Giacomo Ferri, il quale incitò a proseguire nella via iniziata. Si lavò un telegramma di plauso all'on. Pampolini, attaccato dai rivoluzionari, ed un altro di solidarietà alla Direzione del partito. Si compilò lo statuto della nuova Federazione e si decise la pubblicazione di un organo proprio. A ciò si delegò una speciale Commissione composta di Villa, Morara, Ristori, Silveri, Mariscotti, Galli, Benini, Altobelli, Vassura, Refossi, Cappi, Scufanti e Dalloriano. Il Congresso terminò con un saluto a Costa. I sindacalisti per conto loro discussero sull'anticlericalismo approvando un ordine del giorno Masotti, col quale si chiede siano istituite delle scuole socialiste anzichè laiche, e si tirarono in ballo le Massonerie durante la discussione sulla propaganda anticlericale e, meglio, antidogmatica. Paolo Orano, difendendo il proprio giornale e la gioventù socialista, evocò episodi e figure storiche risvegliantisi il proletariato, e parlando dei giovani redattori ricordò la signorina Pittaluga, che costituisce un fenomeno raro, giacchè appartenendo alla più alta borghesia il suo posto dalla famiglia per vivere nella propria fede e proprio lavoro.

Il Gabinet serbo in pericolo.

Ci telegrafano da Belgrado, 25, ore 22:

Domani avrà luogo alla seduta della Scupcina la discussione del bilancio. L'Opposizione farà un energico ostruzionismo. Si crede che il Gabinetto Pachitch sarà costretto a dare le dimissioni.

Arti e Scienze

Il concerto d'addio di Vivien Chartres.

La « piccola Vivien » ha dato ieri sera il suo concerto d'addio ed il pubblico è accorso numeroso a significarle con fervore d'applausi e con un omaggio di fiori tutta quanta la sua simpatia. Alla fine del concerto ella ha dovuto ripresentarsi più volte, mentre le acclamazioni si rinnovavano più intense, quasi ad avvolgere la sua personcina delicata e graziosa.

Gli ultimi giorni dell'Esposizione-vendita di lavori femminili.

La principessa Letitia ha fatto una nuova visita all'Esposizione-Vendita di lavori femminili. L'augusta Patrona, dopo aver preso il thè nelle signore del Comitato, visitava nuovamente le sale, dimostrando la sua soddisfazione per il buon successo ottenuto.

Giovedì, 4 aprile, vi sarà la chiusura dell'Esposizione, col mettaggio dei premi per la signore artefici.

Le grandi feste di Trapani per l'onomastico di Nasi

Ci telegrafano da Trapani, 25, ore 8,20:

Ricorrendo l'onomastico di Nunzio Nasi, il Municipio e i Circoli sono imbandierati; la città è animatissima. La Federazione popolare « Nunzio Nasi » proclamò questa data per battezzare la bandiera sociale. Si sono adunate le Società cittadine, con bandiere e Musiche, intonanti l'Inno a Nasi. Gran folla si recò alla stazione a ricevere la Federazione. Quindi il corteo percorse le vie principali della città e si recò allo scoglio Nasi, ove vi erano Emilia ed Emma Nasi, ed altri congiunti. Si pronunziarono discorsi; quindi si inaugurò la bandiera. Si sono mandati telegrammi tra Virgilio Nasi ed il presidente della Federazione.

Proteste contro le ferrovie per la esportazione dei marmi

Ci telegrafano da Livorno, 25, ore 23:

I presidenti delle Camere di commercio di Livorno, Lucca e Carrara e varie notabilità commerciali hanno tenuta un'adunanza per deliberare intorno ai rimedi da adottarsi contro il rincaro che il disservizio ferroviario crea nella esportazione dei marmi, i quali vengono per ferrovia concentrati dalla regione marmifera nel nostro porto. Si decise di tentare di ottenere dalle ferrovie e dalle masse operaie il cambio diurno e notturno.

La morte improvvisa del conte Giannuzzi.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 24:

Il conte Giannuzzi, capo-sezione della Real Casa, è morto improvvisamente nell'età di 56 anni. Il conte Giannuzzi era in ispecial modo destinato alla direzione del servizio dei viaggi reali, per i quali mostrava molta competenza. Lascia moglie e sei figli.

Il presidente del Collegio dei probi-viri a Vercelli.

Ci telefonano da Vercelli, 25, ore 23:

A presidente del Collegio dei probi-viri per le industrie metallurgiche è stato nominato l'avvocato Mario Abbiate, membro del Consiglio superiore del lavoro.

Le rivoltellate di un marito geloso.

Ci telefonano da Genova, 26, ore 2:

Il signor Fonzi Quintino, d'anni 39, da Ortona a Mare, capo-ufficio amministrativo della Navigazione Generale Italiana, da qualche tempo aveva concepito sospetti sulla condotta della propria moglie, Silvia Castellucci, di anni 31, al riguardo del cav. Rinaldi Pietro, di anni 51, da Perugia, maggiore di fanteria in congedo, abitante nella stessa casa dei coniugi, al piano superiore.

Ieri sera i coniugi Fonzi si trovavano nella propria abitazione, in compagnia del maggiore Rinaldi. Il Fonzi potè convincersi i suoi sospetti dal contegno che la moglie teneva verso il Rinaldi. Armatosi allora di rivoltella, esplose un colpo contro la moglie e due colpi contro il maggiore. La Castellucci riportò una ferita alla regione mammaria sinistra, con permanenza del proiettile. Il maggiore fu ferito alla fronte ed alla mano sinistra. Entrambi furono dichiarati guaribili in quindici giorni.

Il maggiore ha due figli nella prima infanzia. Il Fonzi due figli in tenera età. Il Fonzi, appena compiuto il delitto, abbracciò i suoi figli, quindi andò a costituirsi alle Autorità.

Il suicidio d'uno studente a Genova

Ci telefonano da Genova, 25, ore 24:

Lo studente Luigi Bottino, d'anni 22, del quarto anno di legge, si è suicidato oggi in circostanze drammaticissime. Egli si esplose un colpo di rivoltella. Alla detonazione accorsero i suoi genitori, che giunsero in tempo per trattenere il suicida, mentre tentava di slanciarsi verso la finestra. Avvenne una disperata colluttazione, fino a che il giovane, vigoroso, riuscì a svincolarsi dal padre e a fuggire in una camera attigua. Aperta la finestra, si gettò nel sottostante cortile e si spaccò il cranio, morendo all'istante. Pare che il Bottino da parecchio tempo fosse tormentato da lugubri idee fisse. Egli si credeva malato e perseguitato da avverso destino.

Una guardia sorvegliata da un ispettore a Milano.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 1:

Alle ore 18,30 di ieri sera la guardia Cova Rosario, della Brigata VIII, mentre passeggiava per la fiera di Porta Vittoria, avendo visto alcuni teppisti molestare una signora, invitava i giovinastri ad andarsene. Costoro rispondevano in malo modo, minacciando la guardia, o certamente questa avrebbe avuta la peggio senza l'intervento di due ufficiali del 73.o reggimento fanteria, intervenuto che permetteva alla guardia di arrestare il giovanetto Conti Ambrogio. Mentre l'arrestato veniva condotto alla vicina caserma di via Lamarmora, un fratello suo vibrava un colpo di coltello sul dorso della guardia.

Tanto il feritore quanto due suoi amici, certi Barcini e Santo Ambrogio, nel di aver cercato di far fuggire l'arrestato, furono afferrati da alcuni soldati del 73.o reggimento fanteria e mandati in prigione.

La triste sorte di un paziere.

Ci scrivono da Ovada, 25:

Questa notte, verso le ore 2, nella *Trattoria dell'Unione*, condotta da tale Maniola Achille, un paese della stazione ferroviaria, essendo insorta vivace questione fra tale Barone Paolo, contadino, ed i fratelli Marco e Biagio Alesio, commercianti, certo Marco Rosciallo, di anni 35, ammogliato, con cinque figli, addetto ai lavori della costruenda ferrovia Ovada-Alessandria, volle interporsi per sedare la rissa. Ma poi troppe per la sua lodevole opera pacificatrice si ebbe compenso triste, poichè, se a tutta prima parve l'opera sua riuscire nell'intento, quando si trovarono fuori dell'osteria si riaccese la briga, ed il povero Rosciallo fu colpito da una tremenda coltellata infertagli dal fratello Alesio, che gli cagionava la morte, avvenuta quest'oggi. L'omicida si è dileguato.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 25 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 745,2; ore 15: 742,7; ore 21: 742,6

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: quasi sereno.

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali:

Massima + 12,6 Minima + 1,7

Piazza Castello — Valle alcuni al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 24 + 13,9
Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 6,0

27 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 28 tramonta alle ore 18, minuti 47.

Giorno della luna 12°.

Stazione termometrica Bordoni (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 25 + 11,8
Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 1,4

***

Ci telefonano da Roma, 26, ore 20:

Europa — Pressione massima 774 in Savoia; minima 754 sulla Norvegia settentrionale.

Italia, 24 ore — Barometro salito di 4 a 12 mm.; temperatura diminuita; qualche pioggia e nevicata al sud e in Sicilia; qua e là venti forti. Stamane cielo vario al sud, sereno altrove; venti settentrionali moderati o forti al sud-est ed in Sicilia, deboli altrove; mare agitato intorno alle coste meridionali. Barometro 3 sul Canale d'Otranto; 778 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti deboli o moderati fra nord e levante; cielo in gran parte sereno.

CRONACA

Un grave incendio nelle nuove officine Diatto

alla Barriera d'Orbassano.

Questa notte, verso le ore 2, un nostro informatore ci segnalava telefonicamente che il fuoco aveva improvvisamente invaso le nuove officine già Fratelli Diatto, alla Barriera d'Orbassano. Ci siamo subito affrettati a recarci sul luogo. Durante il rapido tragitto avemmo subito una idea del gravissimo disastro. Nella notte limpida di luna una immensa colonna di fumo si levava minacciosa, a tratti attraversata da bagliori vermigli di fiamma.

I pompieri già accorrevano. I loro carri, trainati al galoppo sfrenato, ci passarono d'accanto sui viali, come un rombo di furgoni d'artiglieria lanciata alla carica. Le trombe d'allarme squillavano con un clangore secco di battaglia, ridestando gli echi delle case addormentate.

Man mano che la nostra carrozza avanzava, i bagliori dell'incendio si facevano più vivi, gettando fasci sanguigni tutt'attorno. Oltrepassata di poco la barriera, lo spettacolo terribile si presentò in ogni suo particolare.

Fummo obbligati ad inoltrarci a piedi, per entrare nel vasto cantiere. Già i pompieri, sotto gli ordini del comandante Figarelli, si preparavano a combattere l'incendio. Pochi agenti e carabinieri, per i primi accorsi rimanevano là, a guardare fissamente, immobili, impotenti contro la furia devastatrice del fuoco.

Si dovettero perdere parecchi minuti per cercare le bocche d'incendio. Per affrettare la loro opera alcuni pompieri giravano attorno al vastissimo fabbricato e posero una grossa pompa presso una *locomobile* che sorge in quella località. Le manovre però erano rese difficilissime perchè sui binari, che corrono qua e là presso i diversi edifizi delle officine, giacciono e discese di vagoni ingombrarono più d'un passaggio.

Frattanto il fumo dominava più minaccioso che mai. Aveva attaccato dapprima una di quelle vaste gallerie, che s'addossano l'una di fianco all'altra, costrutte da poco, poi era divampato con indicibile impeto.

D'improvviso si udì un rombo come di tuono.

Una gigantesca fiammata parve minacciare la serenità del cielo e i muri della prima galleria crollarono, fra un crepitar spaventoso di travi. L'incendio continuò la sua opera di distruzione investendo la seconda tettoia, trasmutata in pochi secondi in una fornace immane. Cedette anch'essa sotto la violenza spietata delle fiamme e precipitò. Tanto appariva la enormità del disastro che i pompieri sembravano a loro volta impotenti a sostenere la lotta.

Pure vi si accinsero con lena febbrile. Già il fuoco aveva lambito con le sue mille lingue sanguigne le pareti di un'altra galleria e tutta l'avvolgeva. Più che l'acqua, inutile ostacolo a tanta furiosa veemenza, occorreva il piccone. Bisognava ad evitare un disastro maggiore tagliare il passo al fuoco e i pompieri più abili s'accinsero all'opera faticosissima e pericolosa.

Pericolosa sopratutto. Tra i diversi edifizi che compongono lo stabilimento ora tutto un intrico di fili elettrici. Un sono poteva toccarli inavvertentemente o cader fulminato.

Ai colpi d'accetta che i pompieri abbattevano per isolare gli edifizi incendiati rispondevano, con eco di minaccia, le travi crepitanti che di quando in quando rovinavano sollevando densi nugoli di fumo rossastro. E la lotta continuava terribile, senza tregua. Il fuoco resisteva sempre. Pareva deridere lo sforzo delle « lance » che ora gettavano l'acqua incessantemente, impetuosamente. Sulla strada d'Orbassano i curiosi s'andavano affollando, senza affacciarsi dallo spettacolo meraviglioso nel suo orrore.

L'ispettore cav. Durio, funzionarii, agenti municipali e di pubblica sicurezza erano sul posto. I comproprietarii delle officine, alcuni impiegati avevano appreso la triste notizia e anche essi, erano accorsi. Tutti s'adoperavano in qualche modo ad agevolare l'opera dei pompieri. Alle ore 3, quando noi ritornammo per scrivere affrettatamente queste note, il fuoco procedeva nella sua opera di sterminio. Le cause dell'incendio non sono ancora ben conosciute; pare si debbano attribuire ad un contatto di fili elettrici. I danni saranno certo enormi.

***

Verso le ore 5 di questa mattina l'incendio era domato ed ogni pericolo per lo stabilimento scomparso. Andarono completamente distrutte tre campate di una tettoia adibite a magazzini per il materiale di ancoione dei vagoni ferroviari per viaggiatori, campate che misurano cinquanta dodici metri di larghezza e trentasei di lunghezza.

Alle ore 9, quando ci siamo recati di nuovo sul luogo del sinistro, vi si trovavano ancora una dozzina di pompieri, la maggior parte intenti già all'opera di sgombro delle macerie. Due soli continuavano a lanciar acqua sui grandi cumuli nerastri, fumanti, delle rovine, per spegnere le ultime faville. Sul gran quadrato su cui si elevano a parecchi metri i rottami delle travi carbonizzate e dei muri abbattuti, le penne di stoffa bruciacchiate, i fasci di verghe d'ottone e di bronzo, i cartoni, i cristalli rotti, le penne di carta, i rotoli di tela cerata che mandano odori nauseabondi, si distende come una ragnatela gigantesca, mostruosa, l'armatura in ferro tutta contorta della copertura della tettoia.

Nulla di quanto era nelle tre campate potè essere salvato, anche perchè vi si trovavano parecchi recipienti di liquidi infiammabili, acqua-ragia e benzina, che, scoppiando, diedero nuova potente esca alle fiamme. Per grande fortuna delle stabilimento — e per merito anche dei pompieri e dei volenterosi accorsi al primo allarme — il fuoco potè essere prontamente isolato, così proprio nessun'altra officina in fiamme ora un deposito di vernici e colori, e parecchi cumuli di travi e di assi, che, se toccati dalle fiamme, avrebbero contribuito la gravità della catastrofe. Così pure fu salva una grande caldaia a vapore, che serve al riscaldamento dei laboratorii, e che è separata dal magazzino incendiatosi da un alto muro di non grande spessore.

Benchè l'incendio abbia avuto l'opera sua devastatrice ad un solo reparto, nondimeno questa notte dovette tagliare le conduttore elettriche, lo stabilimento oggi è immobilizzato, perchè privo affatto di forza motrice: domani mattina, però, gli ottocento operai che vi hanno lavoro riprenderanno regolarmente le loro occupazioni.

Fra i primi ad accorrere, oltre i dirigenti dello stabilimento, ingegneri Dante Ferraris, Vittorio Diatto, Penati, Vaccaneo, fu anche il signor Bezzi, a cui ottima ventura per tutte le stabilimento, perchè, essendo il Bezzi stato il costruttore di tutto l'edificio, seppe dare le opportune indicazioni e gli ordini per isolare prontamente il focolaio dell'incendio, che per un momento minacciò di distruggere non solo tutte le tre vaste vicine tettoie della Società già Fratelli Diatto, ma anche i vicini laboratorii della fabbrica automobili « Itala », la quale proprio ieri soltanto ha firmata una polizza di assicurazione contro i danni dell'incendio per 5 milioni!

Nemmeno il direttore e i capi dei laboratorii e dei magazzini incendiati sapevo dirsi stamane, almeno in modo approssimativo, a quanto ammontano i danni che avranno da riferire le tre Società, la *Fonzia*, l'*Adriatica* e la *Cooperativa*, presso le quali la ditta già Fratelli Diatto aveva assicurato i suoi stabili ed il suo macchinario.

Del resto la cosa è spiegabilissima quando si pensi alla [illegible] delle merci che andarono distrutte, merci che possono restare più o meno a lungo - [illegible] magazzini, che possono variare grandemente da un giorno all'altro di quantità, il cui valore non essere dedotto solo dagli inventari e dai libri di cassa e scarico dei custodi dei magazzini. « Disgraziatamente — ci diceva stamane uno dei dirigenti dello stabilimento — proprio ieri ci era arrivata da Parigi tanta merce per circa 100 mila lire, destinata in massima parte all'eddobbo di quattrodici vagoni-letto. »

***

Sull'incendio alle nuove Officine Diatto abbiamo raccolto ancora questi particolari:

L'incendio scoppiò alle ore 1 di questa notte. Chi se ne accorse per primo fu il capo-verniciatore Cerauro, il quale, con le due guardie notturne di servizio stabile alle officine ed altri operai che si erano trattenuti nello stabilimento per terminare lavori urgenti, corsero all'Ufficio del dazio Barriera d'Orbassano e dare l'allarme. Prima ad accorrere fu la squadra notturna dei pompieri della ditta « Itala », composta di sette od otto uomini, che efficacemente coadiuvarono i pompieri municipali, sopraggiunti, nell'opera di estinzione.

L'ipotesi del corto circuito emessa appena scoppiato il fuoco, e da noi raccolta nelle prime note di cronaca sull'incendio, sembra dover essere esatta, perchè all'ora in cui l'incendio scoppiò i fili che portano l'energia elettrica nelle officine immediate erano interrotti.

Sembra certo che l'origine del sinistro si debba ricercare in un piccolo focolare, che servire per preparare la colla, lasciato acceso per inavvertenza da qualche operaio fra la seconda e la terza campata, che sono fra di loro unite, d'onde precisamente si propagò l'incendio. In queste due campate erano immagazzinati i legnami lavorati e i varii oggetti di ebanisteria che servono alla costruzione degli *sleeping-cars*, di genere quindi molto fino, come mogano, ecc. Nella prima campata erano depositati invece gli oggetti di metallo, i

Un ragazzo precipitato dal secondo piano.

Una disgrazia gravissima è avvenuta nel pomeriggio di ieri, nella casa N. 41 della stradale d'Orbassano. Il ragazzo Giuseppe Vaglio, d'anni 6, si trastullava con alcuni coetanei sui davanzali del secondo piano, allorchè, per quel vezzo che è proprio dei fanciulli, volle imitare i cavallerizzi sulla ringhiera. Ma il povero piccino si spinse troppo dal parapetto, e, perduto l'equilibrio, precipitò nel vano delle scale, rimanendo tramortito al suolo.

Fu soccorso prontamente e dal padre, sopraggiunto, portato all'Ospedale Umberto I. I dottori sig. Grillo e Mauriobrio gli apprestarono urgenti e premurose cure, e lo fecero quindi ricoverare senza pronunciarsi sulla probabilità della guarigione. Il piccino nella caduta aveva riportato la frattura del cranio.

Gli stanchi della vita.

Nella sua abitazione in via Madama Cristina si è suicidato ieri il calzolaio Giuseppe Carbone, di 60 anni. Il povero vecchio soffriva da tempo di una malattia da lui creduta incurabile, e preferì troncare una esistenza di dolore, piuttosto che sopportare una lunga lotta. Egli si esplose un colpo di rivoltella sotto il mento e la morte fu quasi fulminea. Dopo le constatazioni compiute da un funzionario di P. S. e dal dott. Bianchi, chiamato dal Municipio, il cadavere del Carbone fu trasportato al cimitero generale.

— Un altro suicidio è avvenuto in via Porta Palatina, 17. Certo Giovanni Gastaldi, d'anni 54, in un accesso d'esaltazione mentale si procurò la morte accendendo nella sua camera un braciere di carbone. I figliuoli del disgraziato, rincasando, s'avvidero di quanto era accaduto e con l'aiuto delle guardie municipali tentarono di porgergli soccorso. Inutilmente. Il dottor Aimaretto, sopraggiunto, constatò che la morte era avvenuta da un'ora.

***

Nella sua abitazione in via Porta Palatina, N. 27, venne trovato morto per asfissia con carbone certa Gastaldi Giovanni, d'anni 54. La causa del suicidio ha origine, da quanto appare, da dispiaceri di famiglia.

Morte improvvisa.

Nella locanda di Santa Margherita, in via Barutti, N. 3bis, venne ieri trovato cadavere in una latrina il bracciante Carpignano Giovanni, d'anni 62. Il dott. Facciarini, accorso dal Municipio, ne constatò il decesso, attribuendolo ad apoplessia, e l'Autorità fece trasportare il cadavere alla camera mortuaria.

Ferito da un sasso.

Una guardia municipale medicò col preparato antisettico il fuochista Simone Giuseppe, d'anni 40, il quale era stato colpito al capo da un sasso lanciatogli in rissa da uno sconosciuto sul corso Regina Margherita, davanti la Vetreria Saroldi. Egli venne poscia accompagnato all'Ospedale Maria Vittoria, ove i medici lo giudicarono guaribile in otto giorni.

Investimento.

Il carrettiere Antonio Ferrando, mentre percorreva questa mattina la stradale di Lanzo in condotta di un suo carro, fu investito da una carrozza signorile A. I., e riportò un'abrasione alla mano sinistra, giudicata guaribile in sei giorni.

Urto fra due ciclisti.

Verso le ore 13 certo Cagnasso Luigi, d'anni 27, mentre percorreva in velocipede il corso Regina Margherita, presso il corso Valdocco si scontrò col ciclista Motto Carlo, e cadde a terra fracassai al viso. Una guardia daHaria lo fece medicare al San Giovanni. La ferita potrà guarire in giorni 18 circa.

Un'accusa infondata.

La Polizia aveva sospettato di complicità in un furto di bronzo all'Arsenale militare il trapanatore Angelo Lega. Due perquisizioni fatte nella sua casa non diedero alcun risultato. Il Lega — che si diceva fosse fuggito — venne invece interrogato dai funzionari di pubblica sicurezza, ma contro di lui non fu preso alcun provvedimento, perchè incolpevole.

Derubato mentre dormiva.

Il fuochista Neri Pietro l'altra notte si addormentò sui gradini d'ingresso alla Corte d'Assise, in via Sant'Agostino, ed un ladro lo alleggerì di L. 10.

Il fuoco.

All'angolo dei corsi Dante e Massimo d'Azeglio, nel recinto d'un ampliamento che si va facendo alla stabile della *Fiat*, alcuni operai lavorano bollire una caldaia d'asfalto. Non si sa come, il fuoco si appiccò alle staccate e minacciò di propagarsi. Il direttore signor Lavista e il capomastro signor Arcellino si adoperarono a spegnere la fiamma con sabbia, e riuscirono ad evitare che recassero qualche danno rilevante.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione nazionale dei liberi docenti. — L'assemblea generale è fissata per il giorno di mercoledì, 27 corrente, alle ore 21 precise, nell'aula magna della R. Università.

Stato Civile di Torino

25 marzo 1907.

NASCITE: 40, cioè maschi 16, femmine 24.

MATRIMONIO: Giannetti Luigi con Bergadano Amelina.

MORTI: Maccari Caterina (ved.) n. Marietta-Cor, d'anni 72, di Quassolo, casal., corso Vercelli, 29.
Boglietti Luigi, id. 70, di Vigevano, pensionato, via Berthollet, 16.
Zocca Catterina (ved.) n. Rossi, id. 87, di San Colombano al Lambro, agiata, via Gioberti, 30.
Passera Giovanni Battista, id. 70, di Caluso, segatore meccanico, via Bidone, 4.
Carossio Anna Maria, id. 66, di Carmagnola, agiata, via Saluzzo, 21.
Pozzi-Bandana nobildonna Luigia (ved.) n. Vico, id. 68, di Centallo, agiata, via Carlo Alberto, 14.
Varchetta Lucia (ved.) n. Schierano, id. 63, di Piobesi Torinese, casalinga, via Monsellieri, 23.
Sestito Carmelo, id. 43, di Torino, parrucchiere, via Franco Bonelli, 2.
Menardi Michele, id. 18, di Torino, elettricista, via Lanzo, 60.
Cristaudo Margherita, id. 20, di Torino, tabaccaia, via Valprato, 8.
Castelfranco Giuseppe, id. 65, di Modena, commerciante, via Sonna, 29.
Manfi Giuseppe, id. 39, di Torino, bracciante, stradale di Vercelli, 256.
Cisanno Attilio, id. 10, di Torino, scolaro.
Cavallo Susanna, id. 85, di Margarita, casalinga.
Bizzo Angela n. Peirone, id. 44, di Ciglié, casalinga.
Belordo Giuseppe, id. 27, di Venaria Reale, calzol.
Almone Pietro Giacomo, id. 45, di Pont Canavese.
Daglio Pietro, id. 73.
Aragno Francesco, id. 62, di Settimo Torinese, cont.
Direro Maria Teresa n. Armando, id. 23, di Tenda.
Lorenzi Camillo, id. 22, di Bergamo, falegname.
Gallarato Beatrice n. Calvetta, id. 37, di Torino.
Michelotto Teresa, id. 54, di Leyni, cuoca.
Frellino Maria, id. 19, di Asti, sarta.
Più 3 minori d'anni sei.
Totale complessivo 29, di cui 8 domiciliati in, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 7.

Matrimoni celebrati il 25 marzo.

Rocco Luigi con Perottino Filomena — Palmero Giuseppe con Pagani Delfina — Robbiano Paolo con Muzzucato Virginia.

Il prete informatore del governo francese.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 7,50:

L'*Autorité* pubblica il racconto di una conversazione che Clemenceau ha avuto a Karlsbad con un prelato, al quale chiese il recarsi a Roma in una specie di ambasciata occulta permanente. Risulta da questo racconto che al momento della pubblicazione dell'Enciclica, il Governo francese si faceva informare su ciò che avveniva a Roma da un prelato francese chiamato Grunebaum. Questo ecclesiastico aveva compiuto lo stesso ufficio presso Combes quando questi era presidente del Consiglio. Egli era assolutamente screditato a Roma.

Peste anglo-russe.

Ci telegrafano da Portsmouth, 26, ore 8,35:

L'ammiraglio comandante in capo di Portsmouth ha ricevuto ieri dal Re un telegramma, pregandolo d'inviare a Londra un distaccamento di ufficiali e marinai della squadra russa. In conseguenza venti ufficiali e cento marinai arriveranno a Londra nel pomeriggio. Si offrirà loro un pranzo ed una rappresentazione all'Ippodromo nel pomeriggio e la sera un pranzo ed una rappresentazione all'Alhambra.

Il caso di spionaggio di Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia, 26, ore 10:

Il giudice istruttore De Pessi ha interrogato lungamente Luigi Giorgio Pelu, arrestato a Marsiglia, sotto l'imputazione di spionaggio. Il Pelu ha riconosciuto che faceva lo spionaggio, ma ergo d'aver fornito dei documenti concernenti la difesa della Francia. Ha dichiarato che i documenti che avrà fornito sinora concernevano la Russia e che non si spiegava perchè perchè fosse processato in Francia.

ULTIME NOTIZIE

La situazione al Marocco si aggrava sempre più.

Parigi, 25, ore 9,10.

L'*Echo de Paris* ha da Madrid: « Qui si crede nei circoli diplomatici e politici che la situazione al Marocco è divenuta estremamente grave. Secondo notizie ricevute da Melilla, la frontiera algerina è rinforzata efficacemente. Il Governo spagnuolo non è disposto a fare delle dichiarazioni, ma so da ottima fonte che i ministri della guerra e della marina mandarono delle istruzioni a Ceuta e Cadice, ordinanti che delle misure siano prese per fronteggiare qualsiasi sorpresa. A Cadice la divisione navale è pronta a prendere il mare in qualsiasi momento. »

L'*Eclair* ha da Tangeri: « Una casa appartenente ad un europeo e situata contro il muro di cinta di Casa Bianca è stata bruciata dagli indigeni. Le porte della città sono state chiuse per impedire l'entrata ai saccheggiatori.

La *Petite République* dice: « Si segnala una viva eccitazione tra i fanatici indigeni di Marakech e Casa Bianca contro i coloni francesi. Il pascià di Marrakesch ha riunito di collaborare all'inchiesta ordinata per ricercare gli assassini del dottore Mauchamp. Un notabile inglese di Tangeri assicura che il suo Governo è deciso a prendere delle misure coercitive verso il Governo marocchino. Le Autorità marocchine di Tangeri comunicano a manifestare una certa inquietudine per il seguito che può avere l'affare. »

Un redattore del *Matin* ha intervistato Dubief, il quale ha detto che avrà domani un colloquio con Pichon, al quale chiederà quali misure conta di prendere, oltre l'occupazione di Oujda. Se la risposta del ministro non parrà soddisfacente, lo interpellerà nel pomeriggio. Dubief aggiunse che la responsabilità del Sultano è innegabile. « Bisogna agire — disse. — La penetrazione pacifica è una bellissima cosa, ma non bisogna che si faccia alle nostre spalle! La morte di Mauchamp dev'essere l'ultima che si perpetua a danno degli europei! »

Il *Journal* dice che le truppe che parteciperanno all'occupazione di Oujda saranno prese dalla guarnigione di Tlemcen, che si compone del 2.o reggimento di *spahis* e del 2.o e 6.o cacciatori d'Africa; si aggiungeranno dei contingenti della Legione straniera, zuavi e tiragliatori, già riuniti sulla frontiera marocchina, all'ittema di Lalla Maruia.

Il *Petit Parisien* dice che è oggi che il ministro francese a Tangeri rimetterà al rappresentante del Sultano, Mohamed El Torres, la lista dei reclami formulati da lunga data, e che non ebbero soddisfazione. Questa rimostranza ricorderà gli attentati contro Charbonnier a Tangeri, Leriche e Rebah, De Giroccurt a Fez, ecc.

Ad occasione dei giornali socialisti (i quali tengono che l'occupazione di Oujda possa essere un'operazione pericolosa a causa delle conseguenze che può avere), tutti gli altri giornali approvano la decisione presa ieri dal Consiglio dei ministri.

La *Petite République* considera l'occupazione di Oujda come la cosa più facile da fare e la meno avventurosa di tutte. Il *Gil Blas* avrebbe preferito l'occupazione di Mogador, che sarebbe stata più clamorosa. Il *Matin* crede che il Governo non poteva più indietreggiare dinanzi al pericolo che minaccia la sicurezza francese al Marocco. Il *Petit Parisien* ed il *Journal* credono che l'occupazione di una parte del territorio marocchino sarà efficace. Il *Figaro* e l'*Echo de Paris* domandano che le disposizioni prese siano eseguite con sangue freddo, ma virilmente ed energicamente. Il *Gaulois* non crede alla possibilità di complicazioni internazionali. La *Libre Parole* rimprovera al Governo di non essere di impadronirsi di una città del litorale.

Londra, 26, ore 0,5.

Il *Times* ha da Tangeri che uno degli assassini di Charbonnier ha passato tutta la giornata di ieri a Tangeri. Egli è molto conosciuto dalle Autorità marocchine, che, malgrado la tragedia che è avvenuta a Marrakesch, non prendono alcuna misura per arrestarlo. I funzionari marocchini non sembrano guari interessarsi dell'assassinio del dottore Mauchamp. Il loro solo rincrescimento sembra essere che un individuo sia stato ferito nella folla dai difensori dell'agente consolare britannico. Il sentimento generale fra la popolazione marocchina è di soddisfazione.

Un soldato indigeno ha detto al corrispondente del *Times*: « Ciò che si è fatto a Marrakesch noi lo faremo a Tangeri, ed il giorno non è lontano in cui noi cacceremo dal paese gli infedeli. »

Il *Times* dice che è appena necessario di dire che la linea di condotta adottata dal Governo francese al Marocco sarà considerata con massima approvazione in Inghilterra. « Noi siamo persuasi — dice il giornale — che tutte le Potenze, senza eccezione, che si dicono avere a cuore gli interessi della pace e della civilizzazione l'approveranno ugualmente, date le circostanze inevitabili. »

La piena solidarietà dell'Inghilterra con la Francia.

Londra, 26, ore 7.

Il *Morning Post* domanda alla Francia di difendere i diritti della civilizzazione con delle misure pronte ed energiche.

Lo *Standard* approva l'indignazione della Francia, e promette l'appoggio dell'Inghilterra. Crede che « Kaiser farà comprendere al Maghzen che non basta far appello alla Germania per far fallire il tentativo della Francia, poichè gli interessi di tutte le Potenze sono gli stessi nella lotta contro il fanatismo. Il giornale, dopo aver espresso l'opinione che non vi è relazione tra il movimento panislamico recentemente represso in Egitto dagli inglesi, ed i disordini che avvengono al Marocco, dice che sotto qualche punto di vista i due movimenti hanno qualche rapporto. La Gran Brettagna è tenuta a sostenere la Francia nel nord-ovest dell'Africa, e la Francia ha un'obbligo corrispondente sulle sponde del Nilo. Qualunque siano le misure che i ministri possono giudicare opportuno di prendere per la difesa del loro onore e dei loro interessi al Marocco, esse saranno appoggiate a Londra.

Il *Times*, parlando di un articolo della *Gazzetta di Colonia*, nel quale si dice che la Germania appoggierà la Francia nella sua domanda di riparazione, aggiunge: « E' un'attitudine degna di una grande Potenza, comprendente una vista larga e degna dei suoi uomini di Stato e dei suoi propri interessi. Disgraziatamente la promessa di appoggiare la Francia ci sembra dover essere subordinata alla sottomissione della questione al Corpo diplomatico di Tangeri. Questo richiede una spiegazione; poichè non è facile vedere che cosa il Corpo diplomatico abbia a che fare in una questione che concerne la Francia al Marocco. »

Gravi disordini di scioperanti a Vevey

Ci telegrafano da Ginevra, 26, ore 8,10:

Gli operai della fabbrica di cioccolatto Peter Kohler, di Orbe, erano in sciopero da qualche tempo, come pure le ennse quelli di Busigny e di Vevey. I principii furono calmi; ma, sotto la influenza dei capi del movimento socialista rivoluzionario, i Sindacati operai hanno proclamato la solidarietà con i cioccolattieri ed hanno deciso lo sciopero generale.

Da Vevey mandano che tutti i Corpi di mestieri sono in sciopero. Gli scioperanti impediscono agli operai di recarsi al lavoro. I metallurgici di Vevey si sono uniti allo sciopero generale. Un grande Comizio è stato tenuto ieri mattina nella piazza della Grenette. Poi si è formato un corteo nelle vie. Allora avvennero gravi disordini. Gli scioperanti si recarono dinanzi alla fabbrica di cerpe di Vevey, dove gli operai lavoravano ancora, ed hanno completamente devastato lo stabilimento. Gli operai dovettero lasciare il lavoro fra le ingiurie e le percosse degli assalitori.

Parecchi individui sono stati feriti. I tipografi aderirono allo sciopero ed i giornali non escono.

Mandano da Orbe che gravi disordini sono accaduti anche colà. I non sindacati che si recavano al lavoro e le donne sono state violentemente percossi e feriti. Il Consiglio municipale, convocato d'urgenza, ha domandato urgentemente rinforzi. Alcuni scioperanti sono anch'essi feriti. Tutte le porte e le finestre della fabbrica di Peter Kohler sono state cementate dagli scioperanti e gli operai non sindacati non possono più uscire.

Un telegramma da Vevey delle ore 16 di ieri dice che la situazione diventa sempre più grave. Il Municipio ha pubblicato un proclama, invitando la popolazione alla calma. E' stato chiamato un battaglione sotto le armi. La città è stata consegnata alle Autorità militari.

Gli scioperanti, avendo scorto degli operai che lavoravano in una città, sulle rive del lago, si sono posti a rompere ogni cosa e hanno ferito gli operai.

Nel pomeriggio gli scioperanti in corteo con bandiera si sono presentati alle officine Nestlè, che hanno bersagliato di proiettili di ogni genere rompendo finestre e porte. La forza pubblica volle intervenire e si impegnò una vera battaglia. I gendarmi, sentendosi in pericolo, fecero fuoco sui dimostranti, che ebbero parecchi feriti, tra cui un ragazzo. Le truppe cominciano a giungere in città.

Altra esplosione a Pietroburgo.

Pietroburgo, 26, ore 9

Una forte esplosione, che ha cagionato dei danni materiali, è avvenuta alla prima Scuola Reale. Questo attentato è attribuito ad una vendetta degli allievi contro il direttore.

Le spiegazioni del Ministero della guerra sull'agitazione dei sott'ufficiali.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 8,10:

A proposito dell'agitazione dei sott'ufficiali a Torino, il *Popolo Romano* pubblica: « La circolare del ministro della guerra, che ha dato luogo alla presente agitazione dei sott'ufficiali, è stata consigliata dalle ragioni seguenti: Premesso che dal Ministero della guerra nulla fu trascurato perchè il nuovo regolamento sullo stato dei sott'ufficiali, che si trova già da varii giorni presso la Corte dei Conti per la relativa registrazione, possa essere pubblicato entro il 31 marzo, sta di fatto che molti sott'ufficiali avevano dichiarato di non poter decidersi per l'opzione voluta dalla nuova legge se prima non avessero conosciuto le disposizioni del regolamento stesso.

« Poste le cose in questi termini, e data l'impossibilità di ottenere la registrazione dalla Corte dei Conti entro il 31 corr., il ministro della guerra ritenne di prorogare, nell'interesse dei sott'ufficiali, dal 31 marzo al 30 giugno il tempo utile per effettuare l'opzione. Conseguenza naturale di questo provvedimento fu il rinvio al 1.o luglio delle promozioni a marescialio, che sono subordinate alla condizione dell'effettuata opzione. Però, ad evitare qualsiasi danno ai sott'ufficiali, il Ministero stabilì che queste promozioni, sebbene effettuate soltanto al 1.o luglio, avrebbero avuto tutti gli effetti come se avvenute alla data prima stabilita, cioè al 1.o aprile. Quindi in presenza ad un'agitazione veramente deplorevole è lecito domandarsi se i sott'ufficiali non abbiano preso per avventura esatta conoscenza della circolare del ministro, ovvero se non abbiano ben saputo comprenderne le disposizioni. »

REATI E PENE

Il processo per la strage dei carabinieri di Beinasco.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza antimeridiana del 26.

L'ARRINGA DELL'AVV. ARMANDO LEVI.

Sempre la stessa folla, sempre lo stesso vivo interesse. L'ambiente è tranquillo. Ho voluto interrogare l'avv. G. G. Garizio sulle pretese rivelazioni del Cocchis, ma è rimasto per ora impenetrabile. Il presidente dà tosto, aperta l'udienza, la parola all'avv. *Adriano Levi*, difensore di Cocchis. Ed egli dice che avrebbe sempre in questo alto ed luminoso della più alta importanza. E' un fenomeno suggestivo che ci avvince, ci innamora, costringe la corrente dei nostri pensieri verso un pendio che da lungi si vede, fatale come la morte, ed invase purtroppo la sfera degli intelletti forti e liberi talvolta tentano appoggiare forze a forze, energie ad energie! Per giorni interi, per settimane non si parla qui dentro che del fatto che forma oggetto della discussione. La nostra mente si abitua così ad avere davanti ai suoi occhi, colla persistenza delle idee fisse, un solo argomento, costruisce intorno ad esso, come il bozzo da seta, il bozzolo intorno a sè, e le sperezione, paurose catastrofi umane diventano un nulla rimpetto all'edificio, che la giustizia umana vuole vendicare nell'esercizio del suo alto ministero civile. Mentre nel lontano Oriente migliaia e migliaia di vittime umane cadevano per difendere rispettivamente la integrità del territorio patrio (come i poveri soldati Rossi e Becuti sono caduti per difendere la conservazione sociale contro l'attacco dei malviventi), qui si discutevano delle casse e si piangeva sulla sorte di una vittima umana, mentre la sola commiserazione trovava un avvento per le migliaia che cadevano altrove. E così per le vittime delle cieche forze della natura o nei movimenti tellurici, o negli scoppi terribili e profondi che nelle miniere la terra riserba a chi tenta rubarle e le ruba i suoi nascosti tesori. Durante questa stessa causa la vicina Francia fu colpita nel suo cuore di madre dalle uccisione di centinaia e centinaia di suoi figli nello scoppio della corazzata Jena; ma anche questo fatto non valse a distrarre la nostra attenzione. Questo fenomeno spiega e giustifica la intemperanze del pubblico, contro alcuno dei nostri colleghi che dovettero impetrare come grazia, quello che è un loro diritto e dovere, la facoltà di difendere i loro clienti. Parve al pubblico che per taluno degli accusati fossero un insulto all'altrui sventura i dubbi che scaturivano dalle tavole processuali ed erano doverosamente rilevati. Sono trascorsi cinque anni o più dal fatto miserando; nessuno di noi forse ha visto quei valorosi giovani che sono caduti sul loro campo di battaglia, oppure lo stesso collega Nasi (tanto temprato allo battaglie di quest'aula) si inteneri alle lagrime quando ricordò la macabra e drammatica scena dell'assassinio, nell'esordio del suo dire.

E' però una suggestione buona e simpatica, rivelatrice di miti e cortesi sentimenti dell'anima, encomiatrice di affetti soavi, suggestione dovuta alle vibrazioni delle più squisite e delicate corde dell'anima nostra.

COCCHIS AVREBBE CONFESSATO.

L'oratore dice che a questi sentimenti gentili può fare tutto il più incondizionato omaggio, perchè Cocchis nel fatto non c'entra nulla. Si domanda un è maggiore delitto l'uccidere per la via; per depredarlo, l'inerme cittadino, e i militi della forza pubblica, per sottrarsi ad un misero arresto. Ad ogni modo, Cocchis, se fosse stato colpevole, per consiglio dei suoi difensori, avrebbe confessato, invocando le attenuanti poi con rimorso. Ma non ha voluto confessare perchè non ha nulla da confessare: giacchè nulla ha compiuto. Accetta l'avv. Levi la sfida del P. M., il quale disse: « Se provate che Piglia ha detto il falso, io prego i giurati di mandar liberi Cocchis e Sinchetto. »

Ed incomincia una minuta disamina della causa, e facendo subito notare le contraddizioni testimoniali sul numero di coloro che furono visti sulla strada di Beinasco, dice che non si possono perciò identificare in quei tali individui gli attuali imputati. Teppa Domenico, l'infame assassino, precisò parecchie circostanze del delitto: disse che quattro erano i malfattori. Ci sarebbero due individui che potrebbero parlare, ma non furono inquisiti: i due coniugi Polledro, i quali in questa causa hanno compiuta un'opera molto misteriosa. Il marito Polledro ride sette od otto individui sospetti, chiamò il soccorso dei carabinieri, e poi tenne un contegno indecico, inviando i carabinieri accorsi. Si suppose dall'accusa che i Polledro abbiano così allontanata la sorveglianza dalla banda, che intendeva rapinare. Certamente, se volessero parlare, i Polledro potrebbero forse dire chi sono gli assassini: ma per intanto non sono credibili quando dicono il numero della brigata sospetta vista sulla via.

L'Autorità di Moncalieri dà cattivi natali del Cocchis; ma un magco di testimoni prova il contrario. E l'oratore dimostra che nel processo dei « Trentatrè » l'Autorità diede informazioni errate e che tali furono riconosciute. E se lo si crede tanto malvagio, perchè, quando all'Assise avvenne, lo si dice attendibile nelle sue rivelazioni? D'altronde, nel suo cartellino penale non c'è che una condanna ad un giorno di carcere per furto di legna; d'altronde il valoroso capitano Celoria non elevò parola d'accusa sulla moralità del Cocchis. Il delinquente lo si trova fra gli imperiali ed i vinicoli, non fra coloro che hanno sentito il dolce sapore del guadagno copioso onesto. E tale amore assaporò lungamente anche Cocchis.

Si è rimproverato a Cocchis di aver taciuto troppo lungo tempo, ma sono tanti e tanti altri testimoni della causa è aggiungiamo a spiegabilissimo sentimento di paura. Ma lo stesso Rita, carabiniere, ch'era venuto a conoscenza del fatto il 23 febbraio, ha taciuto per molto e molto tempo. E il buono onesto Crivello non ha per tanto e tanto tempo taciuto? E come se ne può volere a Cocchis di aver taciuto, se si sapeva inedito perfino dalle colonne della Maddalena Fioccardi, moglie del Raviola? E come se ne può volere a Cocchis se solo parlò quando il giudice istruttore ricordò al suo cuore di padre e di marito la buona moglie e i teneri figliuoletti? E facendo le sue rivelazioni ha detto Cocchis la verità? Strano è che Piemdò quando fece i suoi racconti a Teppa ed a Cocchis, s'indusse a parlare perchè preso da sgomento entrambe le volte per l'incontro con dei carabinieri ed assalito da quel tremore che il dott. Abbà gli riscontrò in carcere e che è forse un ultimo e remoto retaggio di bontà? Questa coincidenza di fatto dell'incontro dei carabinieri e morale del tremore, non dimostra che Cocchis ha detta la verità?

L'udienza è rinviata al pomeriggio. *Cisi.*

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

Torino, 25 marzo 1907.

Borsine in nuovo regresso sulla pesantezza di Gotora. Banca debolissima a 1203, 1204. Le Comit inerollabili a 910. Fra gli automobili, pesanti le Itala con varie oscillazioni. Rapid pure fiacche, ma inattive. Fini relativamente resistente.

Azioni Banca d'Italia 1203 1/2, 1204.
» Banca Commerciale 910.
» Fiat 485, 487, 489, 487, 486.
» Itala 154, 151, 156, 154.
» Rapid 91.
» Elbe 83.
» Concimi 484, 483.

26 marzo.

Rendita cons. unito d'uf. 102 35.

Rendita Italiana 5 75 0/0 netto per contanti 102 35.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 40.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 075, lettera 100 175.
Svizzera 5: denaro 99 875, lettera 99 975.
Germania 5: denaro 123 375, lettera 123 475.
Londra 5: denaro 25 30, lettera 25 33.

PREZZI DEI VALORI PER FINE FEBBRAIO:

Azioni Banca d'Italia 1209, 1208.
» Commerciale 912, 911, 907, 906, 909.
» Meridionali 737, 738.
» Diatto 525, 520, 518.
» Concimi Vienna 480, 481.
» Fiat 488, 489, 483, 468.
» Itala 151, 152, 154, 156.
» Rapid 95, 94, 93.
» Elbe 81 1/2, 82 1/2.

Mercato incerto. La Comit, debole, da 912 in coda a 906, per riprendere a 908 in chiusura. Fra gli automobili, fermo la Fiat, che, aperta a 488, chiudono a 486, però quasi senza affari. Itala debole. Rapid alquanto migliori.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 25, ore 18:

Rendita Italiana 5 75 0/0 per fine corrente 102 55.
» » 3 75 0/0 per contanti 102 65.
» » 3 50 0/0 per contanti 102 375.

Banca d'Italia 1248 — Banca Commerciale 911 — Credito Italiano 501 — Banco Roma 118 50 — Banco Genioni 115 — Istituto Italiano 543 50 — Immobiliari 303 — Beni stabili 267 — Imprese fondiarie 138, 137 50 — Meridionali 740 — Mediterranee 455 — Navigazione 464 — Romana Omnibus 220 — Acque Marcie 1025 — Condotte d'acqua 480 — Gas 1260 — Fontanelle 58 — Tramways romani 92 — Terni 1070 — Ferriere 320 — Metallurgica 172 — Elba 514 — Assalto 346, 340 — Piombino 299 — Antimonio 540 — Montecatini 206 — Eritrea 18 — Prodotti chimici 210, 208 50 — Amido 460 — Solfata russo 70 — Elettrochimica 174 — Carburo 1355, 1355 50 — Forni elettrici 98.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 25, ore 18:

Rendita 102 47 — Banca 1295 — Comit 910 — Credito 580 — Meridionali 735 — Mittel 484 — Rubattino 464 — Raffinerie 372 — Industrie 324 — Eridania 1165 — Mavsini 345 — Terni 1060 — Armstrong 340 — Elba 517 — Savona 416 — Molini 891 — Semolerie 482 — Carbure 1360 — Kerbs 504 — Impresa 136 — Itala 154 — Rapid 96 — Officine 617 — Volturno 528 — Banco L. 833 — Ferriere 190 — Antimonio 547.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 25 marzo.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	94 67
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 75 0/0	102 20
Cambio su Londra a vista	25 19 1/2
Consolidati inglesi 2 75 0/0	85 1/8
Obbligazioni Lombarde	327 25
Cambio su l'Italia	perdita 1 0
Turco nuovo	98 72
Banca di Parigi	1838 —
Tunisino	458 65
Egiziano 4 0/0 (rendita)	108 10
Rendita Ungherese 4 0/0	94 10
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	91 55
Banca Ottomana	690 —
Argento fino	114 60
Credito Fondiario	488 —
Suez	4360 —
Lotti Turchi	147 75
Ferrovie Meridionali e tramvias	788 —
Rendita italiana nuova	92 25

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONTE GIOVANNI, gerente.

Torino, 1907 — Tip. A. Frassati e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Impresa spettacoli straordinari d'opera), ore 20,45: *Il Trovatore*, opera in quattro atti, musica di G. Verdi — L. 1 (Prezzi popolari).

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Gemma Calzami), ore 20,45: *Divorzio*, quattro atti di A. Dumas; *Pamela nubile*, commedia in tre atti, di C. Goldoni (Serata d'onore dell'attrice Gemma Calzami) — L. 0 50.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Magnani, diretta da Dante Majeroni), ore 20,45: *Primavera sempiterna*, operetta in tre atti di G. Strauss — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cialberti), ore 20,45: *Gigia e Sala nel*, commedia in tre atti, di L. Pistrangue — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 19. — Entrata L. 0 50.

ESPOSIZIONE-VENDITA di lavori femminili via della Zecca, 25, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18.

Lunedì, 25 corr., alle ore 22,30, munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente il

Canonico Collegiato Cavaliere

Martini Giuseppe

d'anni 78.

La vedova ROSALIA MARTINOLO, le figlie CESARINA col marito geometra VACCARINO GIOVANNI, MARIA col marito dott. VALENTINO OLIVA, e le famiglie MARTINI, BORGARELLO e MARTINOLO, ne danno, desolatissimi, il triste annunzio. 7207

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 27 corr., alle ore 12,30, partendo da corso Vittorio Emanuele 11, N. 100.

Si prega di non inviare fiori.

Il " tot " nell'Arte lirica

Il più celebre tenore

« ..... Con mio lieto mi compiaccio significarvi che da qualche tempo faccio la cura del vostro famoso « tot », e che ne ho ricavato un immenso vantaggio sopratutto per l'acquistata leggera respirazione che prima avevo assai pesante.

« Consiglio a tutti i miei colleghi in arte, se vogliono cantare lungo tempo e fare molte recite, di non scordare la cura del miracoloso « tot »....

« A. MASINI. »

Una gloria italiana

« ..... Ho ricorso per qualche piccolo disturbo gastrico al « tot », che mi ha dato un risultato istantaneo e salutare.....

« COMM. FRANCESCO MARCONI. »

Le due Tetrazzini

« ..... Ho provato il vostro mirabile « tot » e ben volentieri attesto di averne ottenuto risultati miracolosi, tanto che vi prego di farmene un secondo invio.....

« ..... Mi farò un dovere di raccomandarlo caldamente anche ai miei colleghi d'arte.....

« LUISA TETRAZZINI. »

« ..... E' con piacere grandissimo che attesto di aver provato per lungo periodo i reali effetti meravigliosi del « tot » e d'averne risentiti vantaggi rimarchevolissimi.....

« EVA TETRAZZINI-CAMPANINI. »

Una famiglia gloriosa

« ..... Mi faccio premura e sono lieta di comunicarvi che il vostro « tot » è un eccellente preparato per prevenire ed evitare i disturbi digestivi.....

« LINA CERNI-WULMAN. »

« ..... L'uso costante del « tot » mi ha cessato ogni qualsiasi disturbo digestivo.....

« PAOLO WULMAN. »

La regina del palcoscenico

« Prendo costantemente il « tot » e ne ricevo benefici vantaggi. E' un preparato degno della sua fama.

« DINA BARBERINI. »

Autentiche celebrità mondiali

« ..... Prima dei pasti faccio uso dei *cachets* di « tot », e ne provo grandissimo beneficio.

« E' una specialità ottima sotto tutti i rapporti e la consiglio ai miei colleghi d'arte.....

« TISCI-RUBINI. »

« ..... Ho trovato il « tot » efficacissimo per le funzioni digestive, e ne faccio uso costante.....

« MARIO SAMMARCO. »

« ..... Il « tot », ottimo regolatore dello stomaco, è il miglior antipasto per chi vuol mangiare bene e digerir meglio.....

« FRANCO CARDINALI. »

« ..... Uso il « tot » abitualmente: è un vero rigeneratore dell'appetito, del buon umore e della voce.

« Ogni artista di canto, che tiene a conservare inalterato il suo organo vocale, non può fare a meno d'usare il « tot ».

« OTTORINO BELTRAMI. »

WOLLENTUCH

Unica Sede d'Italia 16 via Vittorio, 32-A MILANO.

Grande importazione

STOFFE

Uomo e Signora

Domandate il nuovo ricchissimo Campionario di Primavera assortito delle ultime Novità. 4451

Spedizione *gratis* e *franco*

Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

FELICITA FORTIS vedova OPESSI, coi figli e congiunti tutti, profondamente commossi per l'affettuosa dimostrazione tributata al carissimo Estinto, il

Cav. Gaetano Opessi

ringraziano vivamente tutti gli intervenuti alla mesta cerimonia, ed in special modo:

Gli Impiegati ed Operai della Ditta Antonio Oprani; la Società Mutua Soccorso della Manifattura Opessi; la Onorevole Società Consumatori Gas, Minenatori ed Applicazioni gas; l'Associazione Industria Meccanica ed Arti affini; la Società Promotrice dell'Industria Nazionale; la Direzione e Colleghi del Circolo Buonumore; il Circolo Operaio S. Pietro e Paolo; la Società Falbri-Ferrai; la Scuola Tecnica di San Carlo, nonchè tutte le Autorità cittadine, e si chiede venia a coloro cui nella triste circostanza si sarebbe fatto loro pervenire speciale partecipazione. 7168

Torino, 25 marzo 1907.

Le Famiglie LEVI e REDUZZI ringraziano di cuore tutti coloro che vollero porre al loro dolore e vollero onorare con un estremo tributo d'affetto la loro amatissima 7207

Diana Debenedetti ved. Levi

Le Famiglie GRILLO e PICCIONE, profondamente

SPORT

IPPICA.

Le corse al trotto a Milano.

La seconda giornata.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 20:

Per la seconda giornata l'Ippodromo Turro era oggi affollatissimo; tempo bello; pista buona.

Premio Mosna (allevamento) — L. 1800 per soldati indigeni di 4 anni. Vincere due prove. Distanza m. 1609.

Corrono: *Lauro*, di Guido Botteili; *Rosa*, dei fratelli Nanetoni; *Balzarde*, del barone G. B. Bianchi; *Belfounder*, del comm. G. Borgalli; *Nafta*, del cavaliere Giuseppe Rossi.

Prima prova: 1.o *Balzarde*; 2.o *Belfounder*; 3.o *Lauro*.

Seconda prova: 1.o *Nafta*; 2.o *Lauro*; 3.o *Rosa*.

Terza prova: 1.o *Lauro*; 2.o *Belfounder*; 3.o *Balzarde*.

Quarta prova: 1.o *Lauro*; 2.o *Nafta*; 3.o *Balzarde*.

Preminazione: 1.o *Lauro*; 2.o *Nafta*; 3.o *Balzarde*; 4.o *Belfounder*.

Premio Posta Reale — L. 1400 per cavalli di tre anni ed oltre, nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Distanza m. 1609.

Corrono: *Gallo*, di Antonio Arnaldi; *Fosca*, del barone G. B. Bianchi; *Vandalo*, dei fratelli Giorgi; *Frejus*, di Giuseppe Sozzani; *Belfonello*, di Giuseppe Sozzani.

Nelle due prove arrivano: 1.o *Frejus*; 2.o *Gallo*; 3.o *Fosca*, e sono premiati nell'ordine.

Premio Lombardia — L. 1800 per cavalli interi o cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese. Vincere due prove. Distanza m. 1609.

Corrono: *Darling Girl*, di Giovanni Gerini; *Sosno*, del cav. Giuseppe Rossi; *Belfonello*, di Giuseppe Sozzani; *Dulcesor*, dei fratelli Giorgi.

Prima prova: 1.o *Dulcesor*; 2.o *Belfonello*; squalificati gli altri.

Seconda prova: 1.o *Sosno*; 2.o *Belfonello*; 3.o *Dulcesor*.

Terza prova: 1.o *Dulcesor*; 2.o *Sosno*; 3.o *Belfonello*.

Premiazione: 1.o *Dulcesor*; 2.o *Sosno*; 3.o *Belfonello*.

Premio Lorenzo — L. 1200 per cavalli di tre anni ed oltre, allevati in Italia. Prova unica. Distanza m. 2413.

Corrono: *Ortrude*, di Leopoldo Vemari; *Ginestra*, di Giovanni Gerini; *Adige*, di Giuseppe Branchini; *Pate*, del dott. Vinc. Guida; *Orlando*, di Giuseppe Ponzati; *Moniale*, della Scuderia Ambrosiana; *Corsaro*, dei fratelli Giorgi; *Riscardo*, del cav. Giuseppe Rossi.

Prova unica: 1.o *Corsaro*; 2.o *Pate*; squalificati gli altri.

PODISMO.

Pagliani vince il premio Lazio.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21:

Si è oggi disputata questa gara importantissima, di chilom. 20, che data dal 1902, con questi risultati:

1902 vinse Gila Alfredo, del Club Audace di Torino. Il premio per migliori punti è per la Società Lazio di Roma.

1903 vinse Angelo Celini, della Lazio di Roma.

1902 vinse Arturo Balestrieri, della Lazio di Roma.

1905 vinse Ettore Ferri, della Virtus di Bologna. Il premio a punti è per la Società Esperia di Roma.

1904 vinse Carlo Venerandi, della Virtus di Roma. Il premio a punti è per la Virtus di Roma.

1905 vinse Periclo Pagliani, della Lazio di Roma. Il premio a punti è per la Virtus di Roma.

1906 vinse Periclo Pagliani, della Lazio di Roma. Il premio a punti è per la Lazio di Roma.

Quest'anno (1907) la gara si è svolta per l'ottava volta. Eccone i risultati:

1.o Pagliani, della Lazio, in ore 1,17'57"; 2.o Ivri, della Cristoforo Colombo; 3.o Mariani, della Lazio; 4.o Niger, della Lazio; 5.o Figoli, della Cristoforo Colombo.

La grande medaglia d'oro del Re è stata vinta dalla Società podistica Lazio, cui appartiene il primo arrivato; la grande medaglia d'argento del Ministero della marina fu vinta dalla Cristoforo Colombo col secondo arrivato; l'artistica coppa d'onore è stata vinta anche quest'anno dalla Lazio, la cui squadra di tre corridori ha ottenuto la migliore classifica.

Audax Podistico Italiano.

(Sezione di Torino).

La Sezione dell'Audax Podistico Italiano ha effettuato la marcia ufficiale di 25 chilometri, che riuscì perfettamente. A Calusco li attendeva l'avv. Negro, direttore dell'Audax Ciclistico di Torino, il quale colla sua solita cortesia, inneggiando alla cameratesca, fra due Audax, che servono a temprare la gioventù, che nelle prove vi si cimenta, brindò alla gagliardia.

I valenti camminatori arrivarono in piazza Castello con 20 minuti di anticipo sull'orario.

Parteciparono alla marcia gli audax signori Bertelli geometra Ludovico, direttore della Sezione, Clara Mario, De-Litala Armando, Pozzolo Filippo, Varola Mario, e gli aspiranti signori: Amario Annibale (Excelsior), Lajolo Ettore (Ginnastica), Scarasso Giovanni (Ginnastica), Pamiotti Umberto e Vacchieri Umberto (U. S. A. Forza e Coraggio di Asti).

Prestarono lodevole servizio sanitario gli audax signori: Durio Agostino, Gara Romano, Setargeo Luigi.

SCHERMA.

La grande accademia di Milano.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 22,15:

Stasera al teatro Filodrammatici, affollato di un scelto pubblico, si svolse l'accademia di chiusura delle gare del Club d'Armi, con premiazione. Parteciparono agli assalti i dilettanti Bertoni, Defranceschi, Gennarelli, Valentini, Gonzaga, Michel, Rovati, Sala, Nadi, Angelini, Conti, Filippini, Dell'Acqua, Belloni, Dalferro. Interessanti ed applauditi riuscirono gli assalti fra i maestri Martinelli e Balmona, Lanzia di Brolo e Lombardini.

CICLISMO.

La corsa Torino-Milano.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 20,40:

All'arrivo nella località Trenno della corsa Torino-Milano avvenne molta folla. Giunsero: 1.o Gazza; 2.o Danesi; 3.o Gerbi. Seguirono Pavesi ed altri.

TIRO A VOLO.

I tiri di Quinto al Mare.

Ci telefonano da Genova, 25, ore 20:

Interessantissima è riuscita la giornata di tiri a Quinto al Mare. Molto pubblico.

Nel *Tiro* 10 si è avuto Cassanello Mario (11 su 11); 2.o Parein Luca (10 su 11).

Nel *Tiro* 6 il 1.o e 2.o premio sono divisi fra Da Benedetti Giacomo e Orsino ing. Cicoli (7 su 7); 3.o Dano Nino (6 su 6).

Nel *Tiro* 10, *handicap*, 1.o Viganego Bartolomeo (10 su 10); 2.o Gambino Mario (9 su 10); 3.o Bassi Alessandro (9 su 9); 4.o Figari Emilio (7 su 8); 5.o Finamore Vincenzo (6 su 7); 6.o Sciallero Rinaldo (4 su 5).

Le poules sono state dai signori Cassanello Mario, Brunetti Giuseppe, Malfettani Luigi, Figari Emilio, Viganego Bartolomeo.

Sfracellato dalla tranvia.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 1:

Buonerstiano Giuseppe, di Salerno Lombro, ieri sera, mentre percorreva il corso Lodi in bicicletta, veniva investito dalla tranvia interprovinciale. Il disgraziato è stato condotto all'ospedale moribondo. Egli è sposo da tre mesi.

Sciopero nella Siderurgica di Savona.

Ci telegrafano da Savona, 25, ore 20:

Tempo fa gli operai addetti alla sezione aggiustatori e tornitori della Società Siderurgica, presentarono alla Direzione dello stabilimento un Memoriale per ottenere specificati miglioramenti sulle loro mercedi, sui cottimi e sull'orario. La Direzione, com'essa addimostra nella circolare a stampa fatta distribuire stamane a tutti quanti gli operai, si accordò circa le mercedi per le ore straordinarie di lavoro e pel lavoro domenicale, concedendo sensibili aumenti ad una parte di lavoratori; ma essi, mentre prima si sarebbero mostrati soddisfatti, mandarono dipoi la loro Commissione a dichiarare che non erano del tutto contenti, e fecero pervenire alla Direzione un ultimatum perchè entro il mattino di lunedì, 28 corrente, dichiarasse se accettava o meno le domande segnate nel Memoriale.

Gli operai del conto loro affermano che la Direzione non ha mantenuto le promesse fatte e che perciò erano pronti a ricorrere anche allo sciopero. Fu pubblicato un manifesto a tal riguardo, con invito agli operai dello stabilimento di partecipare ad una apposita adunanza indetta per sabato sonno, alla quale intervennero circa 1000 operai, dichiarandosi solidali nella questione dei loro compagni della sezione aggiustatori e tornitori. Questi ultimi si radunarono poscia da soli e votarono a scheda segreta se si dovesse o no ricorrere allo sciopero, qualora la Direzione non avesse accettato le loro domande.

I votanti erano 180 e l'esito fu il seguente: votarono per lo sciopero 109; votarono contro lo sciopero 29.

E così venne proclamato lo sciopero nella sola sezione aggiustaggio e traneria; e gli operai cominciarono dal presentarsi al lavoro fino dal pomeriggio d'oggi.

Stasera ha luogo un altro definitivo abboccamento con la Direzione dello stabilimento e con la Commissione degli operai, e speriamo che si possa trovar modo di appianare una vertenza che riuscirà di grave danno per tutti.

Sciopero generale dei contadini della campagna palermitana.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 22,40:

Tutti i contadini dell'agro palermitano si riunirono alla Camera del lavoro. Erano vecchi, giovani, fanciulli, con sulle spalle caratteristici scialli, pieni di entusiasmo. Quella è una vera levata di scudi del proletariato agricolo. Molti erano armati di sodosi bastoni che, secondo loro, dovevano servire pei brumieri. Ieri notte, prima dell'alboggiare, i soci della Lega, ortolani e coglitori di agrumi, si sono recati alla vicina borgata di Boccadifalco e svegliarono tutti i contadini invitandoli alla solidarietà. Parecchie centinaia di contadini, mettendo grida, si dirigevano verso la città. Tutti i contadini delle borgate, circa 4000, si trovarono riuniti alla Camera del lavoro. La discussione si svolse animatamente, quindi si proclamò lo sciopero generale dei lavoratori della terra. Si è consigliata la solidarietà e la calma. I contadini chiedono una mercede giornaliera di 3 lire e la diminuzione delle ore di lavoro. Date le condizioni meteorologiche della Sicilia, il contadino non lavora, quindi non guadagna, per 180 giorni all'anno. Dato che lavori pel resto del tempo, secondo l'attuale salario, egli non potrà guadagnare più di 200 lire annue, cioè dovrà sostenere la famiglia con 54 centesimi al giorno. Naturalmente il contadino muore di fame, si può dire, assieme alla sua famiglia. Tali tristi condizioni hanno agitato la classe dei contadini, i quali oggi si astennero dal lavoro, onde ottenere la soddisfazione delle loro richieste. Vicino ai locali della Camera del lavoro è disposto un grande apparato di forza. Non avvenne però nessun incidente.

Le elezioni amministrative a Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 25, ore 23:

Nelle elezioni amministrative a maggioranza vennero rieletti i consiglieri appartenenti alla vecchia Amministrazione e l'ex-sindaco Bacaredda, che si era dimesso pei fatti di maggio; eletti pure alcuni clericali. Della schede popolare entrano nella Minoranza il prof. Guidi, uno degli arrestati pei fatti di maggio, e l'avv. Cao. La giornata è passata tranquilla. Si verifica che gli amministratori di Bacaredda organizzino per domani una gran dimostrazione in suo onore.

Le due fanciulle strangolate.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 24:

Da Lecce mandano questi particolari sull'assassinio di due fanciulle. Il delitto si svolse diversamente da come si era creduto dapprima ed ebbe anche un movente diverso da quello attribuitogli al primo momento. Assichè da turpe violenza sarebbe stato determinato dal furto. Infatti la perizia eseguita sul corpo delle vittime ha esclusa la violenza, ed il fatto potrebbe quindi ricostruirsi così. Adosato alla masseria Bagnard è il misero abituro abitato da tal Vito Del Turno, padre delle due fanciulle strangolate. Il rapinatore non dovrebbe essere stato che uno solo e deve essere un uomo pratico dei luoghi e conoscente della famiglia. Egli aspeva certamente che dalla casa mancava il Del Turno, che trovavasi a lavorare in un fondo vicino, e sua moglie, che era a Lecce. Credeva forse che anche le due figliole Pasqualina ed Elisabetta fossero assenti. Egli si sentisse pertanto ad introdursi nella casa per rubare, ed aveva attaccato il contrassegno, nel quale sono state rinvenute tracce di rapina, quando la vicina delle due fanciulle, Elisabetta, di tredici anni, udendo forse del rumore, penetrò nella stanza, e sorprese il ladro, che, vedendosi scoperto, gliarrò la bocchina, e con una corda che aveva a portata di mano, più che è stato anche arrestato, la strangolava, non senza però che la piccina si collottasse con lui per sfuggire alla sorte. La Elisabetta deve aver gridato al soccorso, perchè la sorella maggiore Pasqualina accorse. L'assassino allora, uscendo di casa e chiudendo dietro di sè l'uscio, affrontò la giovanetta, l'agguantò e la trascinò presso la stalla, strangolandola con lo stesso fazzoletto che la sventurata aveva attorno al collo. Compiuto il misfatto, il ladro deve essersi internato negli uliveti, dirigendosi forse verso Collino. Le indagini accuratissime della Polizia non sono riuscite ad un bel nulla. La famiglia delle vittime non possedeva che settanta lire, unico risparmio, che il ladro deve aver portato via, perchè non sono state più trovate.

Morta per lo spavento di una minaccia.

Ci telefonano da Genova, 25, ore 24:

In Vico Dritta Pianticella il fattorino notturno Ernesto Briggi, d'anni 50, per motivi di gelosia, prese ad alterare con la propria amante Rosa Scoffier, d'anni 47, e con la sorella di costei, Giulia, d'anni 48. In un accesso di parossismo il Briggi afferrò un coltello e minacciò di morte le due sorelle. La Giulia, dalla spavento, venne colta da malore e pochi minuti dopo cessava di vivere. Il Briggi fu arrestato per minacce a mano armata e omicidio preterintenzionale.

Mercati e Commercio

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 23:

La seduta è stata agitatissima; la speculazione è cominciata sotto l'impressione del ribasso che si è prodotto sabato su tutte le piazze straniere, compresa New York. Si era molto preoccupati della notizia che si avevano delle *stock exchange* intorno al regolamento della liquidazione.

Tutti i corsi di Londra sono stati migliori, e la loro fermezza ha arrecato un poco il mercato francese. Infatti il Rio Tinto, dopo aver cominciato a 2266, si è avanzato a 2284. Il 3 0/0 ha oscillato fra 94 60, 94 70 e 94 65 contro 94 65; al contante è stato 94 70 a 94 60.

BORSA DI BERLINO, 25.

Cambio su Londra	— —	Prest. Pr. It. 3 s. 0	69 65
Cambio su Pari	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Itali	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	720 —	Ferr. Meridionali	168 80
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/2	98 10	Rudo (contanti)	276 80
Rend. Turco 1 0/0	29 4/		

Tendenza migliore.

BORSA DI LONDRA, 25 (Chiusura).

Consol. inglesi	85 —	Rame	62 1/2
Rendita Italiana	101 —	Uruguay	78 —
Argento fino	29 7/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	25,000
Spagnuolo	69 —	Ricevuto dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—.—
Turco nuovo	96 1/4		
Egiziano 1885	101 3/4		
Giapponese	84 1/2		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 25 marzo. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da fare con certificati L. 100,05 (giornaliero).

Roma, 25-26 marzo. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da fare con biglietti di Stato di Banca L. 100,05 (settimanale).

Genova, 26 marzo. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 07 —; Londra 25 34 3/8; Germania 123 02 1/2; Svizzera 99 95 —; Belgio 99 97 1/2; Austria 104 65 1/2

MERCATI

Mercato del bestiame

del 18 al 24 marzo.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto: — Bovini 308, vitelli 490, buoi 4, maggi e manzi 25, tori 3, vacche 6, suini 156, capre e montoni e pecore 38, agnelli 134, capretti 113. Totale 1282.

Razze e varietà. — Bovini: piemontesi di pianura e montagna, lombardi, reggiani, pugliesi, maremmani, piacentini.

Suini: nostrali, piemontesi, lombardi, romagnoli.

Ovini e caprini, montoni e agnelli: nostrali dell'Emilia e della Romagna.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Bovini da L. 50 75 a 61 25. — Vitelli da 0 75 a 0 95. — Buoi e manzi da 7 — a 8 5. — Tori da 6 75 a 7 75. — Maggi e manzi, torelli da 4 50 a 5 50. — Vacche e scarsi in genere da 4 25 a 5 50. — Suini da 13 70 a 14 75. — Montoni, pecore e capre da 5 — a 7 —. — Agnelli da 11 50 a 13 50. — Capretti da 14 — a 15 —.

Prezzo del bestiame macellato per miriagramma: Bovini L. 50 75 — Vitelli 8 75 — Buoi 7 50 — Tori 7 25 — Maggi e 5 — Suini 4 75 — Montoni 6 50 — Maggi 6 — Agnelli 10 — Capretti 14 50.

Dall'11 al 17 marzo: al macellatore nell'ammazzatoio municipale le seguenti specie, categorie e quantità di bestiame:

Bovini capi 449, vitelli 220, buoi 34, manzi in quattro denti 1, in 2 denti 10, maggi e manze 10, tori 25, vacche 25, suini 30, capre 1, montoni e pecore 94, agnelli 3136, capretti 126, equini 9 — Totale 3987.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bariotto e C.)

Operazioni del 25 marzo 1907.

Organzini	C. 10	Kg.	920,25
Trame	» —	»	—
Greggie	» 12	»	1187,57
Articoli diversi	» —	»	—
Totale	C. 22	Kg.	2107,82
Sete perdute	» 2	»	118,18
Totale	C. 24	Kg.	2226,00

Colli entrati nel mese e dall'anno.

Stagionati	N. 477	Kg. 40112,84
Freddi	» 34	» 480,50

Mercati di Genova.

GENOVA, 25 marzo.

Metalli — Banda stagnata 1 C. 51, 25 fogli 112 la cassa, L. 28 50 — Id. IX, id., 24 50 — Antimonio Regulo in pani, 100 Kg., 675 — Ferro comune tondo, quadro e piatto, 22 25 — Ferro omogeneo, 23 25 — Lamiere di ferro, nera base, 35 — Id. zincata N. 28, 60 — Ottone in fogli primo titolo in base, 275 — Id. in barre, 275 — Piombo in pani prima fusione, 58 — Id. in tubi, lastre e pallini, 57 — Rame raffinato in panetti, 295 — Id. in fogli comuni, 340 — Id. in barre, 340 — Tubi di ferro, neri, per acqua e gas, 42 — Id. zincati per acqua, 60 — Stagno in pani, marca « Biretto », 475 — Id. pani in verghe, 480 — Zinco in pani prima fusione, 75 — Id. seconda, 69 — Id. in fogli N. 9 al 15, 84.

Materiali usati — Bronzo rottame cannone, 100 chilogrammi, da L. 230 a 240 — Id. campane, da 235 a 240 — Id. ferroviario, da 225 a 230 — Id. meccanico, da 220 a 225 — Id. marino, da 210 a 220 — Rame rottame scelto, da 280 a 290 — Id. non stagnato, da 240 a 245 — Id. stagnato, da 225 a 235 — Ottone rottame in tubi e bussoli, da 170 a 180 — Id. manicchi doloe, da 155 a 165 — Id. ogro, da 145 a 150 — Id. leggiero, da 140 a 145 — Piombo rottame, da 52 a 55 — Id. sfasciatura nuvi, da 52 a 53 — Lamiere e cerniere ferro sbollonate, in tonnellata, da 125 a 130 — Ferro vecchio massiccio, da 100 a 105 — Id. leggiero, da 65 a 68.

Situazione del mercato — Rame a prezzi più deboli, ma invariati — Ottone a prezzi fermi e stazionari — Zinco calmo e senza variazioni — Stagno più debole ed in leggiero declinio — Piombo a prezzi fermi ed invariati — Ferri ghisa ed acciai con migliore tendenza e maggiori domande — Antimonio sostenuto — Alluminio invariato — Metalli in rottame più sostenuti e con molte richieste.

Materie prime per consumi — Buone domande, e prezzi stazionari. Quotasi:

Fosfato Florida Hard Rock, per unità a 1015 K., L. 10 (prezzo in pesce, cif. Genova, sconto 2 1/2 0/0) — Id. Land Pebble, id., 7,1/2 (id.) — Id. Tennessee, id., 9 (id.) — Id. Africano, per unità a 1000 K., 5 40 (franchi, cif. Genova, sconto 2 0/0) — Cenere d'ossa d'America, 100 K., da 6 75 a 7 (vagone Genova) — Polvere d'ossa agolatinata, da 9 a 9 25 (id.) — Acido solforico 50/60, da 3 a 3 25 (vagone partenza).

Concimi e prodotti per l'agricoltura — Con domanda attiva, specie per consegna aprile-maggio. Quotasi al vagone Genova:

Superfosfato minerale 13/15, 100 K., da L. 4 75 a 5 75 — Id. 15/20, da 6 75 a 7 35 — Id. d'ossa, da 10 40 a 11 — Scorie Thomas 15 0/0 a 18 0/0, da 5 a 6 50 — Nitrato di soda, 23 50 (consegna marzo-aprile 1907) — Solfato di ammoniaca, 31 25 — Cloruro di potassio di Stassfurt 78/80, 22 — Cloruro di potassio, provenienza organica 95/99, 24 50 — Solfato di potassio, id., 26 — Sangue secco, da 29 50 a 31 — Polvere di corna torrefatta, 25 25 — Solfato di rame inglese (barili duri ferrati), 85 50 (consegna marzo-aprile 1907) — Id. Americano, 84 50 (id.) — Id. Nazionale (sacchi), 79 (vagone partenza).

Assemblee di Società anonime.

CANTONIFICIO VALLI DI LANZO.

Domenica, 24, ebbe luogo sotto la presidenza del signor Cesare Goldmann, l'assemblea ordinaria degli azionisti della Società Anonima Cotonificio Valli di Lanzo.

Dalle relazioni del Consiglio e dei sindaci risulta che se questo primo esercizio, corrispondente ad un esercizio di preparazione, non potè dare quei soddisfacenti risultati che altre Società congeneri hanno ottenuto, tuttavia esso si chiuse con un piccolo saldo attivo dopo convenienti deprezzamenti e prudenti svalutazioni.

Dopo varie osservazioni di diversi azionisti, alle quali diede esaurienti spiegazioni il presidente, venne approvato il bilancio, ed in conformità alla proposta del Consiglio si è deliberato di portare a riserva l'utile del 1906.

Procedutosi indine alle nomine delle cariche sociali, venne eletto a coprire il posto vacante di consigliere d'amministrazione il signor Francesco Bella, e vennero riconfermati a sindaci effettivi e supplenti gli uscenti.

FABBRICA NAZIONALE DI VERNICI, COLORI E PRODOTTI CHIMICI A. PARAMATTI E.

Nella sala del Comizio Agrario ebbe luogo, ieri, l'assemblea generale ordinaria di questa Società, presenti un buon numero di azionisti, rappresentanti circa 9000 Azioni.

Presiedeva l'assemblea il sig. Pasini comm. Pisno, che lesse la relazione del Consiglio d'Amministrazione. Da essa risulta che l'utile d'esercizio è di L. 107,156 64, che permette la divisione di L. 5 per ogni Azione, cioè 6 0/0 al capitale.

La cifra di affari raggiunse, nell'anno 1906, la somma di L. 1,378,445 22, e la prima cifra di affari del 1907 dànno alla Società la quasi certezza di raggiungere il milione e mezzo. Alla relazione del Consiglio, alla relazione dei sindaci, al bilancio, l'Assemblea ha dato unanime assentimento, ed ha confermato nella carica di sindaci i signori Broglia cav. prof. rag. Giuseppe, Trichieri rag. Ottavio e Barrera avv. Pio.

SOCIETÀ CIOCCOLATO E CACAO MONSERRAT E GAMBARO.

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti. Ne intervennero 13, rappresentanti N. 13,370 azioni. Il bilancio dell'esercizio chiusosi il 31 dicembre 1906, portante un utile netto di lire 180,885 65, a la distribuzione di un dividendo di L. 7 per ciascuna azione vennero approvati all'unanimità.

Ad unanimità venne pure votato all'amministratore il signor avv. cav. Giovanni Vercellotti, scaduto per sorteggio.

Venne poi confermato il Collegio dei sindaci effettivi e dei sindaci supplenti.

La distribuzione del dividendo sarà fatta a partire dal 2 aprile p. v., contro consegna dei tagliandi, da tutte le sedi e succursali del Credito Italiano e dalla Banca Kusler e C., sedi di Torino e Firenze.

Fallimenti.

Torino — Nel fallimento di Savio Camillo fu Giuseppe, negoziante commestibili ed esercente osteria in Gamino, venne fissato il giorno 16 aprile 1907, ore 15, per esperimento di concordato, proposto al 10 0/0.

— Nel fallimento di Marenco Tullio fu Luigi, già negoziante in Beinasco, venne fatta la resa di conto.

— Nel fallimento di Cerutti Francesco, lattoniere e guista in Torino, via San Massimo, N. 33, l'esperimento di concordato proposto al 10 0/0 andò fallito.

— Nel fallimento di Scrivano Roberto, negoziante in Torino, via Sant'Anselmo, N. 8, la data della cessazione dei pagamenti venne provvisoriamente fissata al 31 agosto 1906.

"PICCOLI AVVISI"

(sistema americano semplificato)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed affari diversi centesimi 10. - Annunci di carattere privato cent. 25. — Minimo cinque parole. — Non si ammettono francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

CASA di commercio cerca giovane per lavori d'ufficio. Esigesi lievissima tecnica e commerciale e bella calligrafia. — Scrivere coll'offerta n.6031, *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 7008

CERCASI distinto domestico-*chauffeur*, alloggio e vitto in casa. — Dirigersi via Poste Nuova, 16. c 6951

CERCASI piccolo lieve introdotto fabbricante mobili, addobbatori, materassai per articoli facile. Stipendio, provvigione. — Offerte FILLINI, posta. 6948

CERCASI signorina contabile, perfetta nell'italiano e tedesco. Cercasi pure giovane istruito e svelto per ufficio e commissioni. Offerte cassetta 6922, presso *Mosenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI abile cuoca per contegni soli. — Rivolgersi Agenzia ROSSI, Piazza Carignano, 4. c 7050

COLLEGIO vicino Torino cerca istitutore, preferito maestro. — Scrivere cassetta c 7120, presso *Mosenstein e Vogler*, Torino.

COMMERCIANTI posta alimentari, cereali, marsala, vini meridionali cerca piccolo Torino, Piemonte. — Scrivere cassetta c 6958, *Mosenstein e Vogler*, Torino.

CONTABILE provetto, contabilità speciale grandi Alberghi e stabilimenti similari, cercasi da Società anonima, prossimo ottobre, fisso tenue l'anno su cognizione corrispondenza, réclame, iniziative. — Offerti corrispondenza fine marco, dirigerla cassetta 6942, *Mosenstein e Vogler*, Torino.

CONTABILE cercasi subito conto mensili, giovane, disponga azienda conto corrente, garantito. — Cassetta c 7041, presso *Mosenstein e Vogler*, Torino.

DITTA importante cerca abile montatore cavi trasmissione a ottime condizioni. Lavoro garantito. — Offerte dettagliate a cassetta N. 66, presso *Mosenstein e Vogler*, Genova. 6098 G

DOTTORESSA medicina cercasi per decennale ambulatorio residenza Firenze. — Scrivere 2774, *Mosenstein e Vogler*, Firenze, indicando stato famiglia, precedenti. 7045 F

FUCINATORI abili ricercansi importante Ditta in Torino. — Scrivere, indicando pretese alla cassetta 6787, presso *Mosenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE tessitura a colore nelle vicinanze di Torino cerca abili e laboriosi contromastri pel telai. Inutile fare offerte se non corredate da ottimo copie certificati. — Scrivere cassetta c6973, *Mosenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Banca cerca giovinetto dai 15 ai 18 anni, con licenza tecnica e bella calligrafia, per lavori d'ufficio e commissioni. Esigesi buonissima volontà. Stipendio dopo un mese di tirocinio. — Scrivere cassetta c 7089, presso *Mosenstein e Vogler*, Torino.

L'IMPRESA della Galleria del Ricken può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imbocciatura, il lavoro a mazzetta e a mano doppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. — Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kehlbrunn, ovvero Wattwyl (Ct. S. Gallen), Svizzera. 6956 G

UN DEMANDE une bonne femme de chambre, bonne travailleuse et connaissant bien le service; se présenter tous les jours de 11 à 14. — FABRY, via Monteverchio, 58. c 7052

UN DEMANDE une bonne cuisinière bourgeoise d'une propriété extérieure. Bon gages. Se présenter tous les jours de 12 à 14. — FABRY, via Monteverchio, 58, Turin. c 7053

PIAZZISTA è ricercato da importante Casa per visitare negozianti nuovo elettrico in Torino e circondario. — Offerte con pretese e referenze cassetta 7073, presso *Mosenstein e Vogler* Torino.

PRIMARIA Ditta cerca, per la vendita di articolo speciale, personale di bella presenza, moralità ineccepibile e che sappia introdursi bene. Stipendio, provvigione. Posizione stabile. — Scrivere cassetta c 6720, *Mosenstein e Vogler*, Torino.

POUR et Bellerie. M.r Boutet Entrepreneur à St-Laurent (Jura) France demande de bons ouvriers travaux toute l'année. Lui écrire. Il peut couper plusieurs Bricoles bon prix. c 7009

SIGNORINE. Disponibili due posti cameriere elegante birreria in città di mare. Buona paga. — SILANO, via Barbaroux, 8. c 7074

TORNITORI, aggiustatori e calderai, assolutamente abili, cercansi da primarie Stabilimento meccanico Torino. Buone condizioni a chi potrà provare sperata abilità e moralità. — Scrivere cassetta 6964, presso *Mosenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

ARTISTA. Decoratore francese cerca buona occupazione. — Scrivere A. A., fermo posta, Torino. 6750

BALIA in casa, vedova giovane, robusta. Levatrice A. MUSSO, via Montevecchio, 21. c 7139

CHAUFFEUR, provetto meccanico, parla francese, referenze ottime, cerca posto presso distintissima famiglia. — Scrivere EMANUEL, posta, Torino. c 7122

DIPLOMATO francese, disponendo 3 ore al giorno, darebbe posto corrispondente. — Scrivere GIOMARO, posta Piazza Solferino. c 6937

DITTINTA signora, bella presenza, amabilissima, desiderosa viaggiare, corrispondente dama compagnia persona distinta. — Scrivere AUTOMOBILE 19.20, Genova. 7136 G

GIOVANE corrispondente contabile cerca occupazione per ore disponibili. — Scrivere cassetta c6417, *Mosenstein e Vogler*, Torino.

PRATICO commesso farmacista, serio, bella presenza, conoscitore, buone referenze, cerca posto; miti pretese. — Scrivere SALVATORE, via Alba, 19, Cuneo. c 6615

PROFESSORE di Germania (pianista) cerca posizione di precettore in Italia. — Offerte sotto c 14250 M., presso *Mosenstein e Vogler*, Milano. 7138 M

RAGIONIERE Banca conoscendo perfettamente francese e discretamente tedesco e stenografia, attualmente impiegato, desiderando migliorare, cerca posto. — Scrivere cassetta 6994, *Mosenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA educata, diploma superiore, accompagnerebbe persona sola o piccola famiglia per dirigere casa. — Scrivere cassetta c 7055, *Mosenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

ABILE commerciante, provata esperienza, capitale 30,000, parla, scrive cinque lingue, entrerebbe socio azienda sana. — Scrivere C 14288 M, *Mosenstein e Vogler*, Milano. 7022M

DÀ rimettere una trattoria. — Via S. Tomaso, N. 25. c 7077

FARMACIA primissimo ordine vendesi Torino. — DELU', via Galliari, 19, città. c 7060

FARMACIA cedesi ottime, serissi ammissi, mediocri. — Scrivere COSTANTE, posta, Torino. c 7003

FARMACISTI. Cerco diplomato abilissimo, calmo, volenteroso, bella presenza; 150, camera, pulisce. — DELU', Galliari, 19, Torino. c 7060

INDUSTRIALI. Per settembre prossimo 200 cavalli elettrici disponibili poche centinaia metri stazione Fariglione (linea Torino-Savona), sito amenoo, salubre, popolato, facilità manutenzione, specialmente per industria colonicra. — Ing. CHIARLE, via Cibrario, 27. c 6985

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTASI casa di nuova costruzione, valore 100-150,000. — CERRUTI, via Palestro, 6, Torino. c 7081

DA VENDERE villa, *confort* moderno, 10 ambienti, bagno, luce elettrica, ampio giardino con fruttifera cintata, in Balangero. Ing. CHIARLE, via Cibrario 27. c 6987

VENDESI elegante palazzina di cubatura, in vicinanza a piazza Statuto. Tratta geometra CARANDO, via Orfane, 6. Evitasi mediatori. c 6822

VENDESI in Torino, collo Santa Margherita, villa signorile con rustico, bella vista, comodità moderne, ammobiliata. — Rivolgersi avv. FIORITO, via Mercanti, 30, Torino. c 6980

VILLA, con tutte il *confort* locale, in Valsalice, a 600 m. sul mare, posizione splendida, salubre, accesso carrozzabile. — Ing. CHIARLE, via Cibrario, 27. c 6986

Demande ed offerte di locali 5 ed appartamenti.

AFFITTASI d'urgenza, causa partenza, alloggio di tre camere, entrata e cucina elegantemente ammobigliate, piano terreno, ingresso libero. — Rivolgersi portineria, via Amedeo, 65. 7141

AFFITTANSI nel comune piantarreno, L. 700. — Rivolgersi AMATI, Traforo, via Garibaldi, 9. c 7125

CERCASI locale adatto spettacolo pubblico buona posizione di gran passaggio; premio chi indichi locali convenienti od eventualmente riferrebbesi locali occupati. — Offerte N. L. 10, posta, Torino. c 7124

CERCASI studio da pittore. — Scrivere prof. FERNBACH, via Accademia Albertina, N. 35. c 7026

D'AFFITTARE al presente alloggio signorile, nove vani, terrazzo, camere palchettate, calorifero, gas, luce elettrica, acqua inglese, acqua potabile a contatore. — Dal portinaio, via Torino, 4. c 6984

PER primo o 15 aprile affittasi alloggio elegante, quattro camere, cucina, entrata e cameriere; prezzo convenientissimo, piazza Saluzzo, 4. 6973

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTASI in via Santa Giulia, 40, piano 2°, elegante alloggio ammobigliato, composto di cinque membri. c 6958

AFFITTASI presso distinta famiglia, a persona seria, camera e salotto elegantemente mobiliati, luce elettrica, 1° piano, via Cernaia, 34. c 7106

CERCASI camera ammobigliata, piano terreno, o primo piano, ingresso particolare. — Scrivere cassetta c 6807, *Mosenstein e Vogler*, Torino.

PICCOLA famiglia

AUTOMOBILI DIATTO-A. CLEMENT
AUTOMOBILI FIDES-BRASIER
AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI

CHIEDETE CATALOGHI E PREVENTIVI ALLA

S.ta A.ma Fabbre & Gagliardi

(Capitale Lire 2,500,000)

MILANO

TORINO - GENOVA - ROMA - MESTRE

Agenzia Generale.

PERCHÈ I MARINAI SONO SÌ ROBUSTI

Voi avete avuto più volte occasione di ammirare la salute ed il vigore dei marinai e dei pescatori. Essi vivono sul mare in mezzo ai venti ed ai flutti, e potete sempre vederli, col petto discoperto; malgrado ciò nessuno è meno soggetto ch'essi ai reuma, alle bronchiti ed ai catarri. E' raro di vederli tossire e fra loro non troverete mai degli etici o dei tisici.

E ciò perchè? La ragione è conosciuta dalla più remota antichità. In ogni tempo i medici hanno attribuito ciò al fatto che i marinari respirano costantemente le emanazioni del catrame del quale se ne fa largamente uso sopra i bastimenti.

GIOVINE MARINAIO

Ora nessuno ignora quanto il catrame sia buono per i bronchi e per il petto.

Il minimo reuma, se si trascura, può degenerare in bronchite, e non vi è niente di più difficile che di disbarazzarsi di una vecchia bronchite.

Non sapremmo quindi mai abbastanza raccomandare agli ammalati di estirpare il male dal principio; ed il mezzo il più sicuro, il più semplice ed il più economico è di bere dell'acqua di catrame durante i pasti. Ma quella che si prepara da se stessi è ben poco efficace perchè il catrame naturale non si discioglie nell'acqua.

Oggi, grazie a un distinto farmacista di Parigi, il signor Guyot, che è riuscito a rendere il catrame solubile, in tutte le farmacie si può trovare, sotto il nome di « Goudron Guyot » un liquore di catrame concentrato al massimo grado, che permette di preparare istantaneamente un'acqua di catrame limpidissima e molto efficace.

L'uso del « Goudron Guyot » preso a tutti i pasti alla dose di un cucchiaino da caffè per ogni bicchier di acqua, è sufficiente per guarire, in breve tempo, il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. — Si arriva perfino, delle volte, ad arrestare ed a guarire l'etisia dichiarata, perchè il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli nel polmone, distruggendo i cattivi microbi che sono la causa di tale decomposizione.

Se vi venisse offerto qualsiasi prodotto che non sia il vero « Goudron Guyot » **diffidatevene è a scopo di lucro.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, dei vostri catarri, raffreddori trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare con insistenza nelle farmacie, **il vero « Goudron Guyot ».** Esso è ottenuto con del catrame di **un pino marittimo speciale** che cresce in Norvegia, ed è preparato da Guyot in persona, l'inventore del catrame solubile. Ciò spiega come esso sia infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualunque errore esaminate l'etichetta: quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri, e la *sua firma in tre colori, violetto, verde e rosso, ed a traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob.*

La cura richiede una spesa **di soli 10 centesimi al giorno** e si è sicuri di guarire.

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto dell'acqua di catrame, possono rimpiazzare l'uso adoperando le « Capsules Guyot » al catrame di Norvegia **di pino marittimo puro,** prendendo due o tre capsule ad ogni pasto, otterranno così i medesimi effetti salutari ed una guarigione egualmente certa. Queste capsule prese **immediatamente avanti** ed anche **durante il pasto** si digeriscono facilmente in un cogli alimenti, e **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale.

Le vere « Capsule Guyot » sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in rosso sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie del Regno. 5784 M — 7

Depositario Generale per l'Italia: **G. Dolara, e Fenagini,** 46, viale Romana, **Milano.**

Prezzo del flacone liquido . . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . . » 2 50
In vendita presso le principali Farmacie.

---

30 PILLOLE FALCONE

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni

Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* **G. B. SCHIAPPARELLI Farm. ROGGIO PAOLO, corso Vitt. Eman., 84 — GANDOLFI ACHILLE, via Roma, 22. — Farmacia TORTA. — BORELLI e PAVESIO.** 4788

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia od all'estero, scrivere all'Office Général à Farnay (Ain) Francia 2975

---

50 Macchine CUCIRE

25 biciclette, 5 macchine scrivere, liquida subito G. GROSSO, via Roma, 27, p° 1°. c6436

Compro Mobili d'occasione c6758

Riv. G. OTTINO, via Zecca, 10.

Chef d'Atelier

depuis plusieurs années dans une importante maison d'automobiles de Paris, *cherche situation analogue.* S'adresser à DOMINE, rue des Minoteries, 2, Plainpalais, Genève. 7154 M

MOBILI!! Attenti!!

Prima di fare acquisti visitate i nuovi magazzini GRAPPIO, via dei Fiori, N. 3. Non confondersi col negoziante accanto. Leggete: GRAPPIO, N. 3. c4264

G. Altare & A. Ferreri

Nuovo deposito di pianoforti e harmoniums usati e nazionali nuovi e d'occasione, accordature e riparazioni complete. — Via Pogeagno, N. 4, Cuneo. c7006

Mondiale è il nome d'una macchina duplex, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di

Lire 5 al giorno

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, comprendono a spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per le Macchine da Calza ad uso di famiglia. **Mocstro & C., Milano.** 2973 M

Rimettesi in Vià, posizione centrale, punto d'arrivo e di partenza delle Diligenze, il

GRANDE ALBERGO DI VIU'

coi fondi vivi e morti ed otto camere completamente arredate. Le offerte, non inferiori all'inventario, vanno dirette all'avvocato **Beccaria Ivan** in Torino, via Sant'Agostino, 2, e redatte su carta da L. 1,20. Le buste verranno aperte il giorno otto aprile venturo, alla presenza dell'Ill. sig. Giudice Delegato. c6918

VINI

extrafini e superiori da pasto a lire **13** la brenta (gradi 11½ da taglio prima scelta, schiuma rossissima (gradi 15 a 17) a lire **2,25** al grado. — **Prezzi e qualità senza concorrenza.** — Marsala fattorie particolari. 1515

CANTINE PESCARMONA, Ducks, Torino - Telefono 17-03.

VINI PIEMONTESI e MERIDIONALI

da PASTO, da TAGLIO e da BOTTIGLIA

dell'ETNA a L. **12** la brenta 6163

di PUGLIA da L. **12,50** in più.

PAOLO VENCO - Barriera di Nizza, n. 124.

Grandioso Deposito di

GHIACCIAIE

trasportabili, perfezionate, della rinomata Fabbrica Sigismund, premiata a tutte le Esposizioni.

GHIACCIAIE con pareti interne di vetro opaco speciale. Lastre di un sol pezzo, senza giunture, nè ingessature.

CARLO SIGISMUND & FIGLI

39, corso Vittorio Emanuele, Milano e Torino, 44, via XX Settembre, di fronte all'Albergo Tre Corone. 7005

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER,

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Diffidare qualunque rotolo privo di detta marca, nonchè dagli altri articoli che imitando in qualsiasi maniera quelli della rinomatissima di nome "Luser's Touristen-Pflaster", non mancano di altro che di creare una confusione ed a cui procurare la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,55.

RITRATTI PORCELLANA per Cimitero, prezzi minimi, via Garibaldi, 5, cortile. c3569

GUARIGIONE radicale senza conseguenze dalla **Blenorragia** (scole) coi **PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI** TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Principe Amedeo - TORINO 118

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali italiani, senza grassi nè oleosi, in versione americana del dottor *Edoardo Pranga.* Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurigini, scottature, ustioni ai piedi, bruciori alla cute, malattie segrete, malattie uterine e qualunque eruzione.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 1,50
Flac. dep. L. 2,50

Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Palazzo - Farmacia Torinese, piazza San Carlo - Pagliari e Almasio.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'Acqua

ANTICANIZIE

MIGONE

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba formandone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora non mi cadono più mentre mi pareva di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono due bottiglie per L. **8** e tre bottiglie per L. **11** franche di porto. 2
Trovasi da tutti i **Farmacisti, Profumieri e Droghieri.**
Deposito Generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12, MILANO.

LA BARBA SENZA RASOIO

da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) **può farsi in SOLI 5 MINUTI**

chi usa la vera, innocua, efficacissima POLVERE-SAVON-RADOR

(però nel solo caso che sia genuina)

PER USARLA basta prenderne un pizzico, scioglierlo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come vellutto.

Un regalo di 1000 Lire darsene a chiunque, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.

— *Dichiarata innocua ed ignorica da eminenti chimici italiani e stranieri* —

Un sacchetto reclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1 — Franco nel Regno L. 1,20 — Franco all'Estero L. 1,50.

Nei sacchetti da 100 grammi ciascuno franchi nel Regno L. 6 — Franchi all'Estero L. 7.

Le Ordinazioni indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grezzata **Le Invenzioni Pratiche** Via Sirtori, N. 4 **MILANO.** Esportiamo in tutto il mondo. Spedizione immediata

Efficace soltanto con questa marca di garanzia. 5417

AVVISO D'ASTA

Ultimi giorni definitivi principiando **lunedì, 25** p. del corrente mese fino il giorno 30 Camera da letto, tavole ed altri articoli verranno venduti in tutta a piccoli lotti al migliore offerente. — Torino, via dei Fiori, n. 20, piano 3°, scala in corte. c6983

L'incaricato.

Macchine diverse per **imbottigliare Vino** da L. 6, 12,50, 20, 35 e più Riempibottiglie - Scolabottiglie **MAGAZZINO MODERNO** Torino 6004 Via Lagrange ang. via Cavour.

Gioie d'occasione Compera e vende E. Vigliani Compera bene oro e **Polizze Monte di Pietà** Via Pietro Micca, 4, p. 1° 5687

SIGNORE e SIGNORINE 400 cappelli eleganti e moderni espone LAURA PAVIA, via San Domenico, 34, p. 3°. 6783

Grande Stabilimento di MOBILI di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in fabbrica a prezzi mitì. Camere matrimoniali da lire 150 a 650, ecc. 136

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA

ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R^a Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 2682

FLLI PAISSA, Piazza San Carlo 8.

IMPOTENZA e debolezza nelle donne, effetti da vizi, abusi precoci, cure mercuriali, ecc. Guarigione radicale ricorra col potentissimo corroborante garantito innocuo **"ATA"** (Vitto inodoro e sapore - Flacon L. 5 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,50. — A. MARCHI, via Cappellini 14, MILANO.

Via Finanze, 9, ripub vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà

SCIATICA Guarigione Certa dal Chimico Farmacista Dr. C. VISMARA SARONNO 35

Municipio di Trecate

Avviso d'asta.

Nell'incanto tenutosi oggi, giusta l'avviso d'asta in data 8 marzo corrente, per l'appalto dei lavori della costruzione della fognatura in alcune vie secondarie di Trecate, rimase aggiudicatario l'offerente il ribasso di Lire 5,15 per cento.

Si rende noto perciò che il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 del giorno 28 corrente mese.

Le offerte predette si riceveranno nella Segreteria Municipale, previo deposito della somma di lire 500 indicato nel precedente avviso d'asta, e presentazione dei prescritti documenti di idoneità.

Trecate, 23 Marzo 1907. 7044

Eusebio Busti, *Segretario.*

Società Anonima

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

(già Ditta POMBA e C.)

Capitale versato L. 450,000 - *Fondo di riserva L.* 190,000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria **Sabato, 13 Aprile,** alle ore **20,15,** nei locali della Direzione **via Ormea, 75,** col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e discussione del Bilancio Esercizio 1906;
4. Nomina dell'Onorario ai Sindaci;
5. Nomina di tre Consiglieri, tre Sindaci, due Sindaci supplenti.

Torino, 18 marzo 1907.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Ing. G. L. POMBA, Presidente. 6731

Previdenza e Famiglia *Assemblea generale dei soci.* — Salone della Borsa, via Ospedale, 28, **9-12** aprile 1907, ore 20 1/2.

Ordine del giorno: Verbale della precedente Assemblea — Bilancio 1906 — Conto preventivo 1907 — Approvazione della riforma allo Statuto sociale e nomina alle cariche sociali — Comunicazioni varie. — 1ª Convocazione 9 aprile, ore 20 1/2; 2ª convocazione, occorrendo, per l'ora 8 dell'ordine del giorno 12 aprile, ore 20 1/2. 7010

Torino, 15 marzo 1907. *Il Presidente* **G. Sossano.**

Società Bancaria Italiana

Società Anonima - Capitale L. 50,000,000 versato

Riserve L. 10,000,000.

GENOVA — MILANO — TORINO

Alessandria - Chiavari - Cuneo - Cuneo - Nizza Marittima - Novi Ligure Piacenza - Venezia

Sede sociale: MILANO

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal 26 corrente si effettuerà il pagamento del dividendo dell'anno 1906 in

L. **19** per le N. 120,000 Azioni con godimento dal 1° gennaio 1906 e

L. **9,50** per le N. 30,000 Azioni dell'ultima emissione con godimento dal 1° luglio 1906.

Tale pagamento sarà fatto contro consegna della cedola N. 8 presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della Società, nonchè presso:

Le Spett. **Credito Italiano** — *Firenze* e *Roma,*
Le Spett. **Banca Trivigiana del Credito Unito** — *Treviso,*
» **Banca di Winterthur** — *Winterthur,*
» **Banca Cantonale di Zurigo** — *Zurigo,*
» **Banca di Winterthur** — *Zurigo,*
» **Banca Cantonale di Basilea** - *Basilea,*
» **Società Anonima von Speyr e C.** — *Basilea.* 7043

Cassa Mutua Cooperativa Italiana

per le Pensioni

Si avvertono i signori Consoci che è indetta in Torino l'**Assemblea generale ordinaria** fra i soci della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni pel giorno **14** aprile 1907, alle ore 10, in prima convocazione, negli uffici della Sede centrale in via Pietro Micca, 9, piano secondo.

Qualora la prima adunanza non fosse valida per mancanza del numero legale (un decimo dei soci) la seconda convocazione avrà luogo **domenica 21** aprile 1907, alle ore 13,30, nel cortile dell'Associazione Generale degli Operai e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, col seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della precedente Assemblea;
2. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 24 scrutatori;
3. Resoconto morale e finanziario dell'anno 1906;
4. Relazione dei Sindaci;
5. Approvazione del Bilancio consuntivo 1906;
6. Misura dell'indennità da corrispondersi ai Sindaci;
7. Edificio sociale;
8. Ispezione Ministeriale 8 dicembre 1906; Comunicazione del verbale;
9. Elezione di 6 Consiglieri, del Collegio Sindacale e dei Probiviri.

Torino, 21 marzo 1907. 7048

Il Vice-Presidente
Avv. Principio Farinelli.

PREMIATA SARTORIA VITTORIO FOA

fu Raffaele

TORINO - Via Pietro Micca, 12 - TORINO

Sono giunte tutte le ultime NOVITA' della stagione

ESCLUSIVE DELLA CASA 5805

TRE ABILI TAGLIATORI

CONFEZIONE ACCURATA

Massima puntualità nella consegna.

Clinica ARNAUD-ISNARDI

Via XX Settembre — CUNEO — Telefono N. 76

per malattie mediche, Chirurgiche, Ginecologiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI ORE 9-11, 15-17

MEDICI CURANTI

Prof. cav. L. Isnardi della R. Università di Torino, chirurgo primario Ospedale San Giovanni *(visita ogni martedì):* Dott. Angelo Arnaud, medico primario Ospedale Civile di Cuneo; Dott. Carolino Arnaud, specialista malattie nervose e gastriche. Raggi X, elettroterapia, bagni elettrici e ad acido carbonico. - *Direttore sanitario:* dott. A. Arnaud. *Direttore amministrativo:* dott. Pietro Battramotti.

Recapiti in Cuneo ed a Torino presso l'abitazione del dottor Isnardi, via Carlo Alberto, 9. Telefono 19-36. 6532

LONDRA. Incarichi commerciali, privati. Informazioni-Reclame, Ricerche Pensioni, Collegi, rappresentanti, personale inglese. — Vendita, affitto immobili, appartamenti, a clientela inglese.

English people in Italy can apply for any private or busin ss informations — Gatti-Information's Bureau 26, Sussex Place — South-Kensington — **London,** S. W.

Levatrice

BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39. Da molti anni pensione per partorienti. Cura segreta, prezzi a convenirsi. 4899

Gli avvisi si ricevono DALLA DITTA Haasenstein e Vogler

ANTISYPHILIS

Il principe degli **Antisifilitici** e dei **Ricostituenti** a base di *Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca* e *Stricnina.* Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che riesca a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute. **L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia.** 157 M

La soluzione jodico-mercuriale ANTISYPHILIS della Farmacia della Marina è una buona preparazione che nulla ha del mistero corrente, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni, l'ho prescritta ne hanno ricevuto *grande beneficio.*

NAPOLI — *Prof. Comm. Cav.* TOMMASO DE AMICIS, Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella Regia Università.

Ogni bottiglia L. 4 — Per posta L. 4,80 — 5 flaconi L. 20 — **Porto pagato — Pagamento anticipato.**

D. N. MITAROTONDA - Farmacia della Marina - (Sailor's Pharmacy) - NAPOLI, Via Marina e Via Duomo N. 355-357 - Telef. 9-38.

Opuscolo illustrativo che tratta della **Sifilide** *e del modo migliore per curarla, s'invia GRATIS dietro richiesta con cartolina doppia.*

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI — Milano

Casa Fondata nel 1815 33M

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac